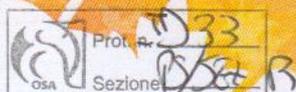


INSIEME ALLA 3

RIVISTA DI VARIO INTERESSE REALIZZATA DALLA CLASSE

3^AF NELL'A.S.2009-2010

Salve a tutti,

i ragazzi hanno chiesto di poter ripetere l'esperienza dei mesi scorsi e, valutando le considerevoli ripercussioni che essa ha avuto sia sotto il profilo didattico sia sotto quello educativo, mi è stato proprio impossibile privarli di una simile opportunità. Certo quest'anno, il terzo, è particolarmente impegnativo, soprattutto in vista dell'esame finale, ma i nostri "redattori" sono determinati a portare avanti il loro delicato compito. Molte le novità di questa edizione: a) un'unica testata, con uscita bimestrale, INSIEME ALLA TRE; b) un'unica redazione formata dai 27 redattori-alunni, di cui quattro con incarico di caporedattore; c) quattro le sezioni da essi curate: narrativa, arte e spettacolo, attualità, diritti; d) una rubrica fissa curata dalla nostra preziosa responsabile alla biblioteca... Ma non voglio anticipare altro, lascio a voi lettori il piacere di intraprendere questo stimolante viaggio tra le parole.

Prof.ssa Fiorella Cossu

L'ANNO SCORSO, OTTENENDO UN GRANDE SUCCESSO, ABBIAMO DECISO CHE ANCHE IN TERZA AVREMMO REALIZZATO IL NOSTRO GIORNALINO. IO CURERÒ LA SEZIONE DI ATTUALITÀ, NELLA QUALE PARLEREMO DEI FATTI DI CRONACA CHE CI HANNO PIÙ COLPITO; INOLTRE RENDEREMO PUBBLICHE LE NOSTRE OPINIONI ARTICOLANDOLE SECONDO I NOSTRI PENSIERI. IN QUESTO NUMERO ABBIAMO DATO LARGO SPAZIO ALL'AFGHANISTAN, AL PROBLEMA DILAGANTE DELL'USO DELL'ALCOOL DAI GIOVANI, AD INIZIATIVE CITTADINE, ALL'INTERVISTA AD UN'ARTISTA CHE, CON IL SUO INSEGNAMENTO E LA SUA PROFESSIONALITÀ ONORA LA NOSTRA SCUOLA, ED ALTRO ANCORA.. SPERANDO CHE ANCHE QUEST'ANNO SIA UN SUCCESSO E MOTIVO DI SODDISFAZIONE, SALUTO TUTTI E VI AUGURO UNA BUONA LETTURA!!

MICHELE NUVOLI

Da pag.16

DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO L'ANNO SCORSO CON IL NOSTRO GIORNALINO ABBIAMO DECISO DI RIPETERE L'ESPERIENZA, PUR CON QUALCHE PICCOLA VARIAZIONE NELL'IMPOSTAZIONE. IL GIORNALINO SARÀ FORMATO DA QUATTRO SEZIONI SU VARI ARGOMENTI: "ATTUALITÀ", "ARTE E SPETTACOLO", "DIRITTI" E "NARRATIVA". INOLTRE, ALL'INTERNO DELLA NOSTRA SEZIONE DI NARRATIVA, VI SARÀ UNA PICCOLA RUBRICA DEDICATA ALLA BIBLIOTECARIA GIANNA COSSU.

VI LASCIO ALLA LETTURA DELLE NOSTRE BELLISSIME RECENSIONI E SONO SICURA CHE TROVERETE QUALCOSA CHE POSSA INTERESSARVI E INCURIOSIRVI.

ANNA DI GIROLAMO

Da pag.2

IN QUESTA SEZIONE PARLEREMO DI INTERVISTE, NEWS DAL CINEMA, TEATRO, SCUOLA E MOSTRE. TUTTI ARTICOLI INTERESSANTI E COINVOLGENTI, CREATI DAI GIORNALISTI DI CRONOS, ECCETERA ED SMS, UNITI PER UN NUOVO GIORNALE, UN BIMENSILE INTERESSANTE ED EDUCATIVO. DIRETTA DA ALESSIO DORE, QUESTA SEZIONE CONSENTE DI SPAZIARE NEI DIVERSI SETTORI DELLA VITA QUOTIDIANA, CERCANDO DI ALLEGGERIRNE GLI ASPETTI PIÙ DRAMMATICI (ALMENO NEI LIMITI DEL POSSIBILE).

ALESSIO DORE

Da pag. 11

CIAO A TUTTI, SONO LA DIRETTRICE DELLA SEZIONE DEL GIORNALE CHE RIGUARDA I DIRITTI, IN ESSA DISCUTEREMO DI CIÒ CHE SECONDO NOI È GIUSTO OPPURE NO PER QUANTO RIGUARDA LE INGIUSTIZIE NEL MONDO, MA SOPRATTUTTO IN ITALIA. PER LA PRIMA EDIZIONE DEL GIORNALINO ABBIAMO INFATTI PRESO IN CONSIDERAZIONE I PROGETTI E LE RIFORME GIÀ AVVIATE DELLA GELMINI, PERCHÈ CHE CI RIGUARDANO DA VICINO, NE ABBIAMO DISCUSO I PRO E I CONTRO (ANCHE SE DIREI SOPRATTUTTO QUESTI ULTIMI), SE VOLETE POTETE DARE ANCHE VOI LA VOSTRA OPINIONE SCRIVENDO UN ARTICOLO CHE POTRÀ ESSERE PUBBLICATO.

LE TEMATICHE DA TRATTARE SONO TANTISSIME E LE NOSTRE EDIZIONI DEL GIORNALINO SONO TROPPO POCHE PER TRATTARLE TUTTE, MA VEDREMO DI DISCUTERE SULLE QUESTIONI PIÙ IMPORTANTI E SU QUELLE CHE CI STANNO A CUORE O RIGUARDANO IL NOSTRO FUTURO. CREDO CHE VI PIACERÀ SAPERE SE LE VOSTRE OPINIONI SIANO UGUALI A QUELLE DI ALTRI E SAREI FELICE DI OTTENERE PRESTO DEI VOSTRI ARTICOLI.

GRAZIA CORDELLA

Da pag.22

SEZIONE NARRATIVA

A CURA DI ANNA DI GIROLAMO



CAMILLA CHE ODIAVA LA POLITICA

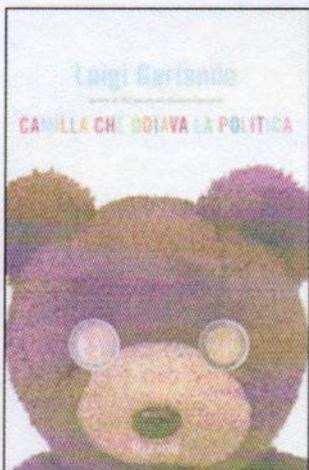
di Luigi Garlando

Camilla ha 12 anni e la sua vita è spaccata a metà; una parte allegra, come il sole, la seconda buia, triste. Il suo papà non c'è più. Era un brav' uomo, un politico che ascoltava le esigenze di tutti, ma non è riuscito a sopportare le accuse che gli si sono rivolte contro. Camilla scopre che non è la politica sbagliata, ma sono quelli che la fanno che sbagliano.

Questo libro, scritto da Luigi Garlando, descrive con parole semplici, aprendo gli occhi sul mondo, come una ragazzina riesca ad abbattere la tristezza della mancanza di un genitore; ritrova l'amicizia, l'amore, la felicità, ciò che è valido per godersi al meglio la vita, superando momenti difficili.

Il linguaggio è diretto, non solo perché è scritto in prima persona, ma perché le frasi ti entrano nel cuore, vivi il libro come se ne facessi parte e non riesci a distogliere lo sguardo dalle mille lettere della pagina, non riesci ad appoggiare il libro sul comodino per cominciare a dormire.

Alessio Dore

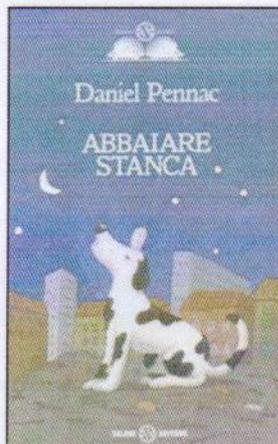


Abbaiare stanca

Di Daniel Pennac

Il libro "Abbaiare stanca" di Daniel Pennac ha come protagonista un cane. Viene adottato da una famigliola e, sebbene inizialmente i genitori si rivelino nemici spietati, diviene un membro della famiglia. Il rapporto con Mela diventa fantastico e i genitori si ingelosiscono al punto da abbandonare il cane in autostrada. Per tornare a casa il cane deve affidarsi all'olfatto e ai suoi nuovi amici cani e gatti randagi. Il libro è basato sul passato del cane, descritto in maniera molto dolce dall'autore. I punti che mi hanno colpito di più sono stati la morte della madre del cane e l'incontro fra Mela e il cane quando lui si accuccia sul letto di Mela e dorme. La trama non è particolarmente impegnativa e comunque non è mai noiosa, è un libro scritto con termini semplicissimi. Penso che possa piacere a tutte le età e rivelandosi appassionante, coinvolgente e anche comico. Ho trovato geniale il fatto di iniziare il libro dalla fine, anche se questo sistema è molto usato ormai.

Stefano Pinna



L'ultimo yeti

di Alberto Melis

Alberto Melis, lo scrittore di questo libro, fa il maestro e a volte scrive sull'unione sarda.

Melis ha scritto vari libri per il battello a vapore tra i quali il principe zero, il segreto dello scigno ecc

Il libro del quale vi parlerò ora si intitola l'ultimo Yeti.

I protagonisti di questo libro Violet e Vailant Twist fanno una scoperta sensazionale e magnifica.

Inizialmente la scoperta della villetta non sembra così importante ma successivamente, quando i due amici entrano nella casa, si trovarono d'innanzi un maggiordomo che in realtà è uno dei due fantasmi che abitano la casa.

Il maggiordomo fantasma da loro una missione da compiere: salvare l'ultimo Yeti dalle grinfie del presidente della Raptor noto col nome di Marmaduke, per poter risvegliare la governante Kiki.

Prima di raggiungere il risultato finale Violet e Valiant dovranno superare mille ostacoli, alla fine riusciranno a prendere l'ultimo piccolo esemplare di Yeti.

La mia parte preferita è la lotta tra la mamma del piccolo yeti e il raptor. La madre si sacrifica per cercare di salvare il suo piccolo e Vailant che stava per soccorrerla.

Questo libro secondo me è molto affascinante perché oltre a contenere una fantastica avventura riesce a farci uscire un attimo dalla vita reale e ci lascia aprire la mente immaginando luoghi e personaggi presenti all'interno del libro.

Consiglio questo libro anche perché la scrittura è molto semplice.

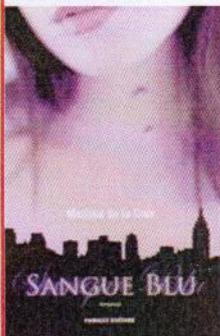
Flavio Schintu

SANGUE BLU

Primo libro di un'emozionante trilogia che parla dei vampiri come mai prima d'ora, in questo libro essi sono una comunità segreta e rispettosa verso il sangue rosso, ma che deve anche pensare a difendersi dal possente attacco dei vampiri d'argento, vampiri fedeli a Lucifero che Gabriel e Michele non sono riusciti a riportare sulla retta via. Infatti questi forti vampiri hanno compreso che il segreto della potenza sta nell'assunzione del sangue dei loro coetanei, i quali possono essere uccisi solo se privati totalmente del loro sangue, poiché anche con un'unica goccia di sangue il loro ciclo può continuare in eterno.

La protagonista è Schuyler, una mezza sangue figlia di Gabriel il cui destino è stato segnato dal giorno della sua nascita, lei è speciale ed è l'unica che può salvare i suoi simili, questo è tutto ciò che riesce a scoprire...il resto è nei seguenti libri: Bacio sacro e Rivelazioni

Grazia Cordella

**Marcovaldo**

Questo libro scritto da Italo Calvino nel 1963 parla di un personaggio buffo e melanconico: Marcovaldo.

Lui è il protagonista di tante storielle: 20 novelle nelle quali l'autore descrive quasi sotto forma di vignette la vita quotidiana. Marcovaldo è padre di una famiglia molto numerosa, lavora come manovale per mantenere se stesso, la moglie e tutti i suoi figli; purtroppo sono un po' poveri, ma non per questo non c'è l'allegria in famiglia. I personaggi secondari svolgono sempre lavori molto umili: spazzini, guardie, notturne, magazzinieri...

Le novelle sono ambientate in una grande metropoli di cui non viene mai menzionato il nome, ma si pensa che si tratti di Milano

**Quell'attimo chiamato felicità di Lorena Spampinato**

Stella, una ragazza di 17 anni, vede l'amica come una ragazza bellissima e perfetta e crede di non poter essere mai alla sua altezza, perché si vede grassa e anche un po' bruttina; per migliorare questo, decide di fare una dieta fuori dal normale infatti, d'ora in poi, quando mangerà qualcosa dovrà rimetterla nei bagni nascosti della sua scuola, ai quali non accede mai nessuno. Va avanti così finché non conosce Samuele, il quale si innamora subito di lei, e cerca di farle trovare un attimo, chiamato felicità.

Nel frattempo il padre di Stella, Maurizio, fa qualche scappatella qua e là con la sua segretaria, di nascosto dalla moglie; quando decide di rompere il matrimonio con la moglie per andare a vivere con Giada, la segretaria, si accorgerà però che una donna, con il tempo, vuole un rapporto più serio ed impegnativo non più fatto solo fatto di divertimento. A questo punto Maurizio, dovrà capire se alla fine, ne è valsa davvero la pena, lasciare la moglie e la figlia, per soddisfare un suo piccolo piacere.

L'autrice del libro, Lorena Spampinato, è una ragazza di appena vent'anni, nata a Catania; scrivere è la sua più grande passione, in questo romanzo, ha trattato due temi molto importanti, intrecciati fra loro: l'amore e l'anoressia, sapendoli identificare nella vita di una ragazzina di appena 17 anni; questo libro rispecchia molto le ragazzine di oggi, le quali alcune volte, sono disposte anche a non mangiare, pur di sentirsi all'altezza degli altri.

Alessia Aragona

o di Torino, la città simbolo dell'industrializzazione.

L'elemento che accomuna tutte le 20 novelle è la ricerca, da parte di Marcovaldo, della natura, sebbene egli si trovi in una grande città.

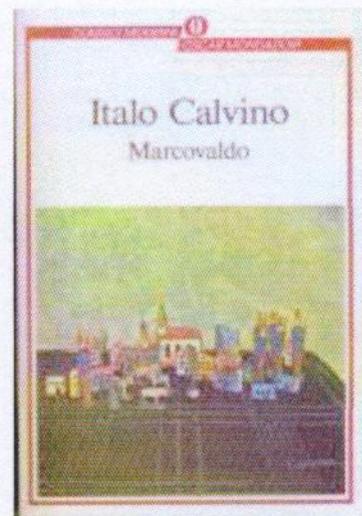
Vi posso dire che la lettura di questo libro è adatta a tutte l'età perché è molto piacevole e spiritosa allo stesso tempo.

Andrea Vanacore

LA MIA VITA BASSA

La mia vita bassa è un libro di Guido Baratta, un uomo famoso per le sue numerose cronache sportive, infatti questo è il suo primo romanzo che gli permette di aprire le porte nella carriera come scrittore. È un libro scritto sotto forma di diario, il diario di una giovane ragazza di 15 anni, Carolina. Questa ragazza racconta le sue vicende attraverso un romanzo aperto a tutti. È un libro che caratterizza per il fatto di essere molto moderno e, quindi, al passo con i nostri tempi, il che è un vantaggio! Viene definito come la copia esatta del libro per gli adolescenti. La protagonista del romanzo, Carolina, viene a contatto, ogni giorno, con mille avventure: i pomeriggi in discoteca, le amiche, la scuola, le prime droghe leggere...i primi baci! Insomma...tutti i problemi che si inizia ad affrontare da 14 anni, dall'adolescenza. Il testo, inoltre, utilizza un linguaggio familiare e per niente formale, quindi facilissimo da comprendere. Mi è piaciuto molto questo libro, sotto tutti gli aspetti. Ma soprattutto mi hanno colpito la sua attualità e la sua originalità!

GIULIA MASALA



FURTO IN CLASSE

Il libro che ho letto si intitola "Furto in classe", il genere è sia narrativa sia giallo (nel senso che c'è un mistero da risolvere). Parla di quattro ragazzi che vogliono risolvere un caso: nella loro classe spariscono continuamente oggetti e nessuno sa chi li rubi. Così questi piccoli improvvisati investigatori riescono a risolvere il caso con l'aiuto di prof. amici e conoscenti. Ho trovato che sia un racconto molto divertente, basato su tante storielle. Il libro è scritto in prima persona in quanto il narratore corrisponde ad uno dei ragazzi; viene utilizzato il tempo presente e solo in alcuni casi viene usato l'artificio del flash-back. È evidente che il libro sia indirizzato ad un pubblico di lettori molto giovani, anche per gli adulti il linguaggio, le situazioni e le storielle sarebbero troppo semplici e infantili. Inoltre parla di ciò che succede a noi ragazzi in modo molto divertente e coinvolgente; insomma ci ritroviamo e identifichiamo facilmente in certe situazioni. In alcuni casi, soprattutto nelle scene degli interrogatori il tono è molto serio.

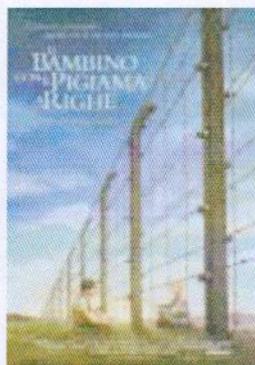
LUCREZIA LEDA'

Il bambino con il pigiama a righe

Il protagonista del romanzo è Bruno, un bambino di nove anni che vive a Berlino, in una grande casa con mamma, papà e sorella maggiore. All'improvviso la famiglia deve trasferirsi in campagna, la nuova casa è triste e isolata: una villetta in vicinanza di una lunghissima recinzione metallica, all'interno si vedono costruzioni in mattoni rossi fra i quali svetta un altissimo camino. Il papà di Bruno è comandante di un campo di sterminio, ma il bambino non sa di cosa si tratta, non capisce perché deve vivere in un posto che non gli piace e non accetta di non avere amici. Un giorno, dietro la recinzione, trova un bambino Samuel, molto magro, vestito con un pigiama a righe: è l'unico della sua stessa età e riesce a fare amicizia con lui, sempre diviso dalle maglie della rete. Durante l'anno diventano grandi amici, anche se si limitano a parlare, perché a causa della rete che li divide non possono giocare assieme. Bruno decide di tenere la famiglia all'oscuro della sua nuova amicizia e di far sì che sia tutta per sé. Ed ogni giorno di quell'anno esce di nascosto per andare a trovare il suo amico. Dopo un anno trascorso ad "auscit" la madre decide di riportarlo a Berlino, e così Bruno decide di compire con Shmuel la sua ultima grande esplorazione.

Il tema di questo libro "Il bambino con il pigiama a righe" di John Boyne è l'amicizia tra il bambino ebreo il figlio di un soldato nazista, che è toccante per come la persecuzione degli ebrei viene raccontata attraverso gli occhi di un bambino. Bruno, nonostante il tentativo di lavaggio del cervello da parte del suo insegnante, che tenta di imporre al ragazzino gli ideali nazisti, riesce sempre a non seguire quello che trova scritto sui libri, utilizzando le sue esperienze come metro di giudizio nei confronti delle persone che incontra come il servo ebreo Pavel, il piccolo Shmuel, ma anche il tenente nazista Kotler fino a mettere in dubbio la moralità persino di suo padre. Fino ad arrivare a un finale che spiazza lo spettatore, testimone di una tragedia inaspettata.

Andrea Lavra



La storia di: Ulisse e Argo

Tratto dalla collana Einaudi per ragazzi, raccontato da Mino Milani, il libro narra della storia che Ulisse ha compiuto sin da piccolo con Argo, facendo riferimento alla storia narrata nell'Odissea, che illustra, in modo più dettagliato e preciso, il viaggio che Ulisse ha compiuto da Troia al ritorno in patria. Il libro è ovviamente raccontato in modo più semplice rispetto all'Odissea, essendo un libro per ragazzi, ma le emozioni non mancano. Infatti è un concentrato di avventura e soprattutto di descrizioni, sulle emozioni, luoghi, rapporti tra cane e padrone. Inoltre il libro è ricco di pezzi toccanti ma allo stesso tempo avventurosi, fa riferimento a sentimenti importanti, come lealtà, altruismo, affetto, fiducia e amore. Il libro narra nella parte finale, anche se in modo molto semplice, la guerra di Troia, anche qui le emozioni non mancano con un'accurata descrizione della costruzione del cavallo, e l'assalto finale alla città. E' molto accurata la descrizione del viaggio di ritorno, come sappiamo difficile e complicato, dove lo scrittore mette in evidenza le emozioni di Ulisse. Toccante è la descrizione, del rapporto tra Argo e il padrone, un rapporto in cui è facile ritrovarsi.

STEFANO DE CAMILLIS

NON DIRE DI ME CHE HO FUGGITO IL MARE

Di Alberto Melis

Questo racconto per ragazzi racconta della SHO A ebraica, più precisamente dell'incontro tra due giovani protagonisti, uno di nome Matteo e una di nome Marta, e del giovane ebreo sfuggito ai nazisti, di nome Isacco. La storia è ambientata in un'isola sperduta in mezzo al mare, durante la seconda guerra mondiale. Uno dei capitoli del libro che mi ha colpito maggiormente è quello in cui Cenere spara contro la mano di Isacco più volte. Mi è sembrata una scena molto forte, cruda, tanto che mi sono realmente immedesimato quando il giovane ebreo sviene per il dolore.

Il libro è stato scritto da Alberto Melis e pubblicato nel 2002. Nelle ultime pagine del libro c'è una lettera di Daniel Vagelmann (figlio di un sopravvissuto ai campi di sterminio di Auschwitz) che ringrazia l'autore per aver utilizzato lo stesso numero di prigionia assegnato al padre. Esso compare impresso nel braccio di Isacco nelle vignette che lo raffigurano.

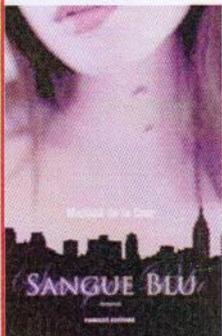
Davide Tanca

SANGUE BLU

Primo libro di un'emozionante trilogia che parla dei vampiri come mai prima d'ora, in questo libro essi sono una comunità segreta e rispettosa verso il sangue rosso, ma che deve anche pensare a difendersi dal possente attacco dei sangue d'argento, vampiri fedeli a Lucifero che Gabriel e Michele non sono riusciti a riportare sulla retta via. Infatti questi forti vampiri hanno compreso che il segreto della potenza sta nell'assunzione del sangue dei loro coetanei, i quali possono essere uccisi solo se privati totalmente del loro sangue, poiché anche con un'unica goccia di sangue il loro ciclo può continuare in eterno.

La protagonista è Schuyler, una mezza sangue figlia di Gabriel il cui destino è stato segnato dal giorno della sua nascita, lei è speciale ed è l'unica che può salvare i suoi simili, questo è tutto ciò che riesce a scoprire...il resto è nei seguenti libri: Bacio sacro e Rivelazioni

Grazia Cordella

**Marcovaldo**

Questo libro scritto da Italo Calvino nel 1963 parla di un personaggio buffo e melanconico: Marcovaldo.

Lui è il protagonista di tante storielle: 20 novelle nelle quali l'autore descrive quasi sotto forma di vignette la vita quotidiana. Marcovaldo è padre di una famiglia molto numerosa, lavora come manovale per mantenere se stesso, la moglie e tutti i suoi figli; purtroppo sono un po' poveri, ma non per questo non c'è l'allegria in famiglia. I personaggi secondari svolgono sempre lavori molto umili: spazzini, guardie, notturne, magazzinieri...

Le novelle sono ambientate in una grande metropoli di cui non viene mai menzionato il nome, ma si pensa che si tratti di Milano

**Quell'attimo chiamato felicità di Lorena Spampinato**

Stella, una ragazza di 17 anni, vede l'amica come una ragazza bellissima e perfetta e crede di non poter essere mai alla sua altezza, perché si vede grassa e anche un po' bruttina; per migliorare questo, decide di fare una dieta fuori dal normale infatti, d'ora in poi, quando mangerà qualcosa dovrà rimetterla nei bagni nascosti della sua scuola, ai quali non accede mai nessuno. Va avanti così finché non conosce Samuele, il quale si innamora subito di lei, e cerca di farle trovare un attimo, chiamato felicità.

Nel frattempo il padre di Stella, Maurizio, fa qualche scappatella qua e là con la sua segretaria, di nascosto dalla moglie; quando decide di rompere il matrimonio con la moglie per andare a vivere con Giada, la segretaria, si accorgerà però che una donna, con il tempo, vuole un rapporto più serio ed impegnativo non più fatto solo fatto di divertimento. A questo punto Maurizio, dovrà capire se alla fine, ne è valsa davvero la pena, lasciare la moglie e la figlia, per soddisfare un suo piccolo piacere.

L'autrice del libro, Lorena Spampinato, è una ragazza di appena vent'anni, nata a Catania; scrivere è la sua più grande passione, in questo romanzo, ha trattato due temi molto importanti, intrecciati fra loro: l'amore e l'anoressia, sapendoli identificare nella vita di una ragazzina di appena 17 anni; questo libro rispecchia molto le ragazzine di oggi, le quali alcune volte, sono disposte anche a non mangiare, pur di sentirsi all'altezza degli altri.

Alessia Aragona

o di Torino, la città simbolo dell'industrializzazione.

L'elemento che accomuna tutte le 20 novelle è la ricerca, da parte di Marcovaldo, della natura, sebbene egli si trovi in una grande città.

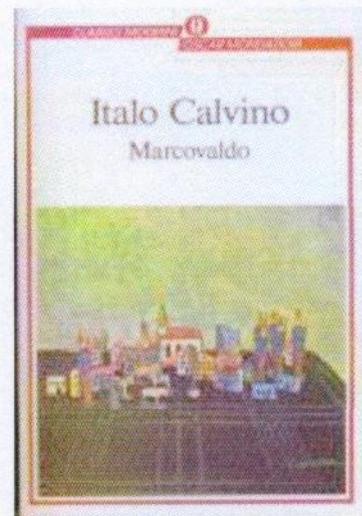
Vi posso dire che la lettura di questo libro è adatta a tutte l'età perché è molto piacevole e spiritosa allo stesso tempo.

Andrea Vanacore

LA MIA VITA BASSA

La mia vita bassa è un libro di Guido Baratta, un uomo famoso per le sue numerose cronache sportive, infatti questo è il suo primo romanzo che gli permette di aprire le porte nella carriera come scrittore. È un libro scritto sotto forma di diario, il diario di una giovane ragazza di 15 anni, Carolina. Questa ragazza racconta le sue vicende attraverso un romanzo aperto a tutti. È un libro che caratterizza per il fatto di essere molto moderno e, quindi, al passo con i nostri tempi, il che è un vantaggio! Viene definito come la copia esatta del libro per gli adolescenti. La protagonista del romanzo, Carolina, viene a contatto, ogni giorno, con mille avventure: i pomeriggi in discoteca, le amiche, la scuola, le prime droghe leggere...i primi baci! Insomma...tutti i problemi che si inizia ad affrontare da 14 anni, dall'adolescenza. Il testo, inoltre, utilizza un linguaggio familiare e per niente formale, quindi facilissimo da comprendere. Mi è piaciuto molto questo libro, sotto tutti gli aspetti. Ma soprattutto mi hanno colpito la sua attualità e la sua originalità!

GIULIA MASALA



GIALLI D'ESTATE

Autori vari

Durante l'estate ho letto un libro che conteneva alcuni brani di diversi autori e autrici dello stile giallo.

Una storia che mi ha affascinato molto è stata la dama velato, autrice Aghata Christie e protagonista il Monsieur Poirot; in questo breve brano il detective dall'innata eleganza ha come sempre un fiuto e un intuito pazzesco, precedendo di molti giorni il suo assistente, che alla soluzione ci arrivò soltanto quando tutte le carte erano al posto giusto. Particolarmente affascinante mi è apparso lo stralcio del brano in cui il detective è intento a cercare una lettera sul presunto ricatto della dama da parte di un lord invidioso. Nella lettera si parla di alcune confessioni, che poi risultano essere una farsa, perché tutta questa storia era stata articolata solo perché la scatola che conteneva questa lettera era una specie di pagoda in legno rimpicciolita, che conteneva un diamante molto costoso. Il Monsieur Poirot quindi, era stato usato solo per la sua intelligenza e acutezza che hanno sempre caratterizzato le sue vicende. Strano caso dunque, dove la fama di un detective fa gola anche ha dei criminali, a tal punto da renderlo, per citare Luciana Giussani, complice involontario.

Un libro breve ma intenso da leggere soprattutto durante l'estate sotto l'ombrellone.

Lezione di un criminologo, alla fine, dove si svelano molti trucchi del mestiere.

Voto:7

Michele Nuvoli



L'incendiaria

Quest'estate, tra i libri che ho letto, mi ha colpito in particolare "L'incendiaria" di Stephen King. E' un thriller drammatico, ma come la maggior parte dei libri di King, è difficile etichettarlo. L'intero libro ruota intorno alla figura di una bambina, di nome Charlie. Charlie ha "ereditato" dai genitori una dote psichica dai caratteri distruttivi, la pirocinesi. La fuga dagli uomini della Bottega, l'agenzia governativa statunitense interessata a sfruttare questa sua dote, causerà la morte di entrambi i genitori.

<< Se ce la fai devi fuggire, Charlie. [...]

E se per farlo devi uccidere quanti ti traverseranno la strada, fallo. [...] Devono capire che questa è una guerra.

[...] Fai in modo che non possano più

Io non ho paura

"Io non ho paura" è un libro di Niccolò Ammaniti, ambientato in un Sud Italia imprecisato ma dalle descrizioni chiare, forti, fra sole, campi sterminati di grano, caldo.

Acqua Traversa una piccola frazione sperduta nei campi, abitata da poche famiglie. Michele ci vive, insieme ai genitori e alla sorellina.

In una vecchia casa abbandonata, viene a conoscenza di un segreto orribile, inconfessabile.

L'uomo nero che viene indicato a tutti i bambini come ammonimento e simbolo di paura è molto più vicino di quanto non si pensi.

Il terrore visto dagli occhi semplici del bambino e l'enorme realtà che coinvolge i "grandi" di Acqua Traversa vengono descritti benissimo, ci sembra di vivere sulla nostra pelle le emozioni di Michele, la sua paura, di sentire il suo respiro.

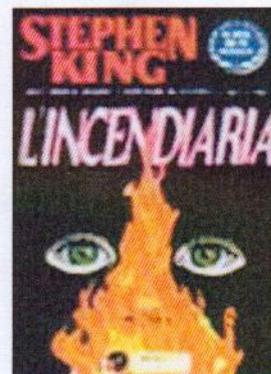
Ma Michele non ha paura di nulla, e lotta sempre e comunque, fino all'ultimo. Un libro che lascia veramente un segno dentro, da leggere.

Elena Murgia



ripetere una cosa come questa. Brucia tutto fino alle fondamenta, Charlie. Brucia tutto»

Alessia Maiuri



Io non ho paura

Michele Ammaniti è la voce narrante di questo libro. Il protagonista è un bambino di nove anni che vive ad Acqua Traverse, un luogo sperduto nelle campagne del Sud Italia. È la calda estate del 1978.

Il paesaggio è dominato dalla luce accecante del sole e dall'oscurità della notte.

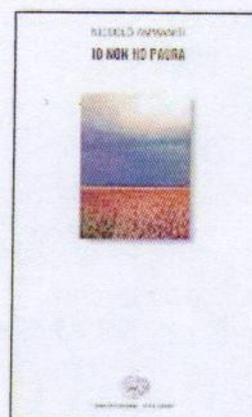
Campi, spighe, colline e case sperdute fanno da sfondo alla vicenda. La vita di Michele cambia quando, durante una delle lunghe pedalate con la piccola banda di amici, scopre una grotta in cui è tenuto in ostaggio un bambino suo coetaneo. Si trova così a dover affrontare paure, rischi ed un viaggio alla scoperta di sé stesso. Purtroppo anche i genitori sono coinvolti in questa storia e condividono col figlio le paure ed i rischi.

L'ingenuità dei giochi infantili e i problemi degli adulti si contrappongono mostrando come un unico avvenimento possa essere interpretato in modi tanto diversi a seconda dell'età e della sensibilità della persona.

Nel racconto si parla di numerosi temi tra cui l'amicizia, il tradimento e i rapporti con i genitori.

La storia è molto coinvolgente e brillante.

Vittorio Tedde



Io non ho paura
di Niccolò Ammaniti

Nel 2001, dopo due anni dall'uscita: "Ti prendo e ti porto via", Niccolò Ammaniti ritorna in gioco con "Io non ho paura", un libro, in cui il protagonista è un ragazzino di nove anni che dovrà affrontare una storia che secondo me è troppo crudele, situazioni che dei bambini di quella età non dovrebbero mai affrontare.

La vicenda è ambientata nell'estate del 1978, una delle estati più calde di tutti i tempi, in una località chiamata Acqua Traverse, in mezzo a campi di grano.

Il libro parla di una scoperta del protagonista che cambierà la sua vita; il ragazzo di nome Michele dovrà affrontare un viaggio che tratterà di tutt'altro che giochi, argomento che è adeguato a bambini di nove anni.

Purtroppo in questa vicenda ci sono anche i grandi che dovranno affrontare pure loro dei problemi, però non proprio uguali a quelli dei figli.

Naturalmente tra i figli e gli adulti ci saranno diversi rapporti come: l'unione e i litigi. Tutto si è verificato durante una penitenza, Michele ha trovato un fosso dentro il quale veniva tenuto un suo coetaneo in ostaggio, da questa scoperta ci seguono altre sorprese che porteranno gli abitanti di Acqua Traverse a fare delle scelte.

Dal racconto emergono il tema dell'amicizia, del tradimento e dei rapporti con i genitori.

Ammaniti ha scelto un paesaggio adatto per questa storia, che è sia avventurosa che di paura, cioè tra un sole cocente di giorno e l'oscurità di notte, succede proprio di tutto nelle distese di campi di grano. Lo scrittore ha usato un linguaggio appropriato e giovanile, anche perché è un libro indirizzato soprattutto ai ragazzi, ci fa capire che anche in mezzo a un luogo desolato si possono trovare insidie e misteri.

Un libro che io consiglierei a tutti i miei coetanei, primo perché è facile da leggere, secondo perché è divertente e pieno di sorprese; come il finale, che io personalmente non mi sarei mai aspettato.

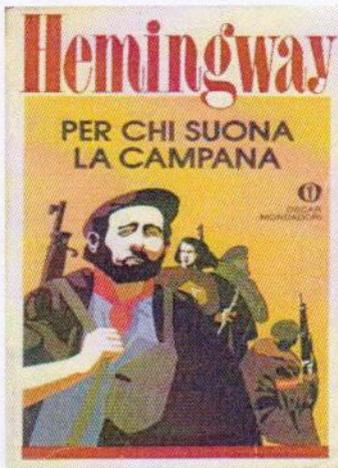
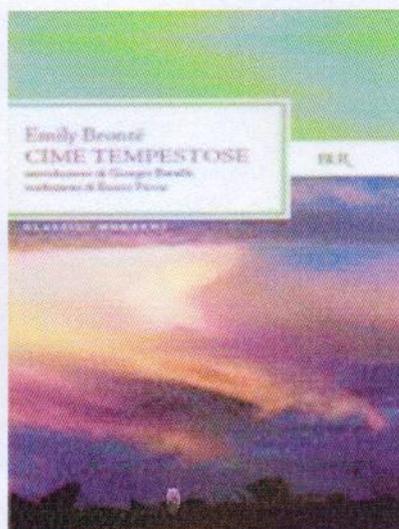
PAOLO CARBONI

Cime tempestose

Unico romanzo della scrittrice ottocentesca Emily Brontë, venne pubblicato nel 1847, un anno prima della morte prematura della scrittrice. Questa storia è una delle opere più significative della letteratura inglese. Emily narra la storia di un amore intenso e appassionato che per un certo periodo si rivelerà quasi impossibile. I personaggi principali sono Catherine e l'amante Heathcliff: la loro amicizia dura da quando sono nati ma, mentre Heathcliff sa di amare Catherine, lei si accorgerà solo successivamente di essere innamorata di lui. Quando lo scoprirà sarà troppo tardi, già sposata con una persona che pensa di amare ma che per lei non significa nulla. Questo romanzo è il libro più bello che io abbia letto! Forse perché un po' mi rispecchio in questa storia, ma soprattutto perché la scrittrice riesce a richiamare la semplicità e l'autenticità delle tragedie greche, rendendo il libro ancora più coinvolgente e interessante.

Vi consiglio vivamente di leggerlo! Però devo dire che questo libro non è per tutti dato che solo alcuni riescono a capire il significato di questo amore; ma voi comunque provate a leggerlo!!! Poi fatemi sapere come vi sembra!!!

Ilaria Bo



Per chi suona la campana

Il libro "Per chi suona la campana" di Ernest Hemingway è ambientato in Spagna, durante la guerra civile del 1936. Il protagonista Robert Jordan è stato incaricato, con l'aiuto dei ribelli nascosti sulle montagne, di far saltare un ponte per bloccare le armate nemiche, ma prima che ciò accada Robert imparerà a conoscere e ad apprezzare i suoi compagni offrendoci un ampio spaccato della natura umana e dei suoi sentimenti, dall'odio all'amore, dalla lealtà all'amicizia.

Hemingway riesce, con il suo parlare conciso e semplice, a coinvolgere fin dalle prime battute il lettore che rimane affascinato dal susseguirsi, nel giro di poche ore, di tante vicende e di pensieri diversi.

Il finale non è chiaro fino all'ultimo e senza dubbio vi sorprenderà, facendovi arrivare alla conclusione del libro pieni di curiosità.

Una caratteristica tipica di questo autore è quella di utilizzare il discorso diretto libero che rende il dialogo molto più fluido ma può anche creare un po' di confusione nel lettore.

Vi consiglio vivamente questo libro, come altri dello stesso autore tra cui "Fiesta" e "Addio alle armi". Spero che vi piacciono come sono piaciuti a me.

Anna Di Girolamo



"Pattini d'argento"

Nel libro "Pattini d'argento" si parla, di due fratelli di nome Hans e Gretel e dei loro compagni Peter, Carl, Ben, Jacob e Vost. Vivono a Broek, in Olanda e lo descrivono come un paese bellissimo, ma soprattutto con tantissime dighe.

Per una serie di circostanze i due fratelli vengono ospitati dalla sorella di Peter e vivono molte avventure. Il padre di Hans e Gretel viene operato dal professor Broekman, per aver perduto la memoria. Servono urgentemente soldi e l'occasione per procurarne tanti e subito- in modo onesto- si presenta sotto forma di gara di pattinaggio, sport nel quale i due fratelli sono molto abili.

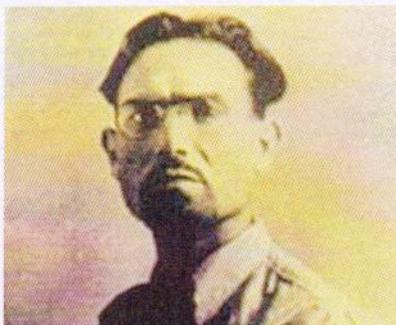
La gara di pattinaggio viene vinta da Gretel e Peter e, grazie all'astuccio dei pattini, si scopre dov'è il figlio del professor Broekman, sparito dieci anni prima.

Libro emozionante e intrigante. Non solo sentimenti ma anche un pizzico di mistero!

Sabrina Simula



Un anno sull'altipiano di Emilio Lussu



Il libro di cui parlerò in questa recensione, è ambientato nel tragico periodo della prima guerra mondiale.

In questo romanzo, l'autore Emilio Lussu parla di quegli anni come un inferno, dove le condizioni di vita erano paragonabili a quelle di una bestia selvaggia.

Descrive inoltre, il clima di paura e di terrore vissuto da ogni singolo individuo.

Lui è il tenente del nono reggimento, che allora era impegnato nella guerra contro le armate Austriache nel altipiano di Asiago, in Veneto.

Il racconto inizia con la marcia verso quel altipiano; già dalle prime pagine quello che si percepisce maggiormente è la fatica e la stanchezza di ogni singolo soldato.

Per compensare questa fatica il comandante del reggimento decide di fare una sosta di un giorno in un paesino lungo la strada, Aiello

I soldati vivono questo singolo giorno come un anno ai carabi dei tempi moderni. Infatti si dedicano ad attività che durante la marcia erano state loro impossibili: si riposano, si divertono insieme, dormono finché vogliono...

Ho sottolineato questo fatto perché, ricordo in particolar modo le emozioni che la descrizione di questo giorno hanno suscitato in me, quel giorno come se fosse un anno, queste sono le esatte parole espresse dal autore.

Secondo me sono le più indicate per esprimere quella gioia.

Il libro prosegue... arrivati finalmente sull' altipiano i militari prendono posto sul monte Fior che però è occupato dagli austriaci, il conflitto è inevitabile i rinforzi sono a più di 4 ore di cammino, nel monte Spill, che alla fine viene raggiunto dai pochi e impauriti soldati.

Questo è solo l' inizio di una serie di scontri fra le due armate, scontri violenti e sanguinosi in cui perdono la vita moltissime persone.

Alla fine, dopo tutti questi conflitti dettati dalla violenza le vittime sono milioni.

Parla di tutti i conflitti in particolare, in ogni pagina si riscontra la crudeltà, specialmente in alcune battaglie vissute in prima persona.

Del suo esercito rimangono in pochi e, i pochi rimasti sono feriti, chi in modo grave, chi per fortuna in modo più lieve ma comunque non leggero.

Emilio Lussu faceva parte della brigata Sassari che era stata chiamata dal esercito italiano, insieme con altre formazioni provenienti da diverse parti d' Italia.

Sicuramente insieme ad Antonio Gramsci, la più grande personalità del novecento per quanto riguarda la Sardegna.

A mio avviso è stato un libro non molto semplice da capire ma con una descrizione del ambiente circostante e delle battaglie, molto accurata e dettagliata.

Sicuramente interessante e avvincente.

Andrea Mura



Titolo: Il gran sole di Hiroshima.

Autore: Karl Bruckner

Edizione: 2004

Collana: Capolavori contemporanei

Genere letterario: Storia

Tipo di narrazione: Storica

Luogo della vicenda: Hiroshima

Ambientazione: Città di Hiroshima

Epoca della vicenda: 1945

Personaggi: Shigheo, guardia, Sasako, signora Kumakici, pescatore, studenti, piloti, maresciallo e bambini con le maestre.

Caratteristiche: molto irascibili tutti quanti, lagnosa Sasako, gentile Shigheo, curiosi i piloti e molto severo il maresciallo.

Breve sintesi: La storia parla di due bambini che vagano per Hiroshima in cerca di cibo.

Poi parla di 5 piloti che scoprono qualcosa di molto importante che potrebbe cambiare definitivamente la sorte della città.

Commento: il brano è un fatto realmente accaduto nel 1945.

Lo scoppio della bomba atomica fu un disastro enorme per la civiltà giapponese. Ho trovato il libro molto interessante ma soprattutto molto coinvolgente.

MATTEO TORTU



Il cacciatore di aquiloni

È un romanzo ambientato in Afghanistan, e durante il racconto sono descritte le varie vicende della storia afgana: prima i bei tempi di pace poi l'invasione dei russi che hanno tolto la libertà al popolo, l'arrivo dei talebani che hanno seminato paura e distruzione ed infine i bombardamenti americani su un popolo ormai sfinito.

I personaggi del romanzo sono:

Amir: il protagonista è un ragazzo amante della lettura che sogna di diventare scrittore, non è molto battagliero e ha bisogno dell'aiuto degli altri per difendersi.

La madre è morta alla sua nascita.

Baba: è il padre di Amir. Non riesce a dimostrare il suo affetto al figlio perché pensa che sia responsabile della morte della moglie.

Hassan: il servo/amico di Amir, è un ragazzo forte e deciso, difende Amir anche a scapito della sua stessa vita.

Si racconta che la madre lo avesse abbandonato dopo la nascita per seguire una compagnia del circo.

Ali: Il padre di Hassan, era il fedelissimo servo di Baba, zoppica e ho il volto rovinato e i ragazzacci lo prendono in giro e lo insultano perché è un hazara (un popolo afgano considerato inferiore).

Assef: figlio di un ricco amico di Baba. Perseguita Hassan per le sue origini e di conseguenza anche Amir perché lo frequenta. Da grande diventa un crudele talebano.

Rahim Khan: il migliore amico di Baba, vuole molto bene ad Amir e cancella i suoi rimorsi.

Soraya: la brava moglie di Amir, è afgana ma la conosce in America. Aiuta Amir in ogni difficoltà.

Sohrab: figlio di Hassan che quando è rimasto orfano, è stato schiavizzato e violentato da Assef.

Amir cerca di compiacere il padre lo considera un buono a nulla e invece ammira il suo servo/amico Hassan. Infatti, Baba non dimenticava mai i compleanni di Hassan e gli faceva sempre dei bei regali, aveva anche fatto operare il ragazzo per cancellare il suo labbro leporino. A Kabul le gare degli aquiloni erano molto importanti. Gli aquiloni volavano su nel cielo e i ragazzi con il loro filo lavorato con il vetro, cercavano di tagliare quello degli avversari. Vinceva l'ultimo l'aquilone che rimaneva in volo.

I cacciatori di aquiloni erano i ragazzi che andavano a cercare l'ultimo aquilone caduto e chi lo portava a casa era ammirato da tutti. Quando avevano circa 12 anni, i due ragazzi decidono di partecipare alla gara degli aquiloni, Amir era molto bravo a farli volare e Hassan era il più bravo cacciatore di aquiloni di tutta Kabul. Amir vinse sperando in tal modo di far contento Baba. Hassan si mise alla folle ricerca dell'aquilone azzurro caduto per ultimo e, entrando in un vicolo, incontrò Assef ma non volle cedergli l'aquilone sapendo quanto fosse importante per Amir. Assef, con gli amici, violentò Hassan. Amir vide tutto da un nascondiglio ma non difese l'amico, perché



Soraya.

Un giorno Amir riceve una telefonata di Rahim Khan che gli chiede di tornare in Afghanistan.

Dovrà affrontare numerose avventure, che riporteranno a galla il passato e gli daranno mille rivelazioni.

Consiglio la lettura di questo libro che è davvero molto bello.

Lorenzo Fiocca

Il cacciatore di aquiloni

L'autore del libro, Khaled Hosseini, è nato a Kabul in Afghanistan. Vive nel nord della California e fa il medico. "Il cacciatore di aquiloni", il suo primo grande romanzo, ambientato dalla fine della monarchia all'invasione russa, dal regime dei Talebani fino a oggi, che ha come narratore Amir.

Parla della sua infanzia, passata soprattutto con il suo servo, Hassan, di tutti i passati tempi, le avventure e le disavventure vissute insieme. Di quel giorno in cui ha commesso la sua più grande colpa, cambiando la vita dell'amico in una via di Kabul.

Dopo tanti anni una telefonata lo sorprende nella sua casa a San Francisco, lo costringe a tornare in Afghanistan per trovare il figlio di Hassan. Deve però affrontare il passato, i suoi fantasmi, e alcune inaspettate situazioni. A Kabul gli aquiloni hanno smesso di volare...

Il finale è molto carino e commovente. Gli argomenti trattati sono interessanti e coinvolgenti ma alcune situazioni sono molto crude. Secondo me però è inutile evitare di leggerlo perché si ha timore della crudeltà, essa esiste davvero, è una realtà che, purtroppo, fa parte della vita.



Elisa Dachena

La rubrica di Gianna Cossu

E' stato un piacere ricevere l'invito a partecipare alla stesura del giornalino della 3F con una rubrica periodica dedicata alla Biblioteca. Da 10 anni mi capita di rispondere alle domande delle numerose classi prime che vengono in visita nei primi giorni di scuola per conoscere le linee guida di questo servizio, ed allo stesso modo rispondo ai dettagliati questionari dei giovani neolaureati della facoltà di Lettere di Sassari che studiano nella Scuola di Specializzazione per l'insegnamento. Ma curare una rubrica di un periodico, no, non l'ho mai fatto!...insomma, sono un po' emozionata, è un incarico importante e impegnativo. La questione mi intriga piacevolmente, perché grazie al giornalino della 3F mi rivolgo ad un pubblico molto più vasto. Uno speciale ringraziamento va alla prof.ssa Fiorella Cossu che mi ha coinvolta perché crede fermamente nell'utilità di una Biblioteca scolastica ricca di materiali, ben organizzata e viva come la nostra.

Ho pensato di illustrarvi un aspetto del mio lavoro che mi sta particolarmente a cuore.

Si tratta del **Soggettario**, o *thesaurus*, o, per semplificare, una sorta di glossario, costruito poco alla volta, indicando su ciascuna scheda elettronica di ciascun libro di letteratura le **parole chiave che ne indicano sinteticamente i contenuti**. Questo strumento strutturato serve per orientare i lettori che vengono qui alla ricerca di un elenco di romanzi e racconti che trattino un preciso argomento. Infatti non basta che i libri si possano reperire per Titolo o per Autore: è una condizione necessaria, ma non sufficiente, soprattutto in una Biblioteca scolastica.

Cito alcune domande tipiche, tra le più frequenti: "Vorrei un libro che parli dell'amicizia", "Mi piacerebbe una storia d'amore" (e qui alcuni specificano "tragica", altri "che abbia un finale felice"), "Sto cercando un romanzo sulla 1°

guerra mondiale) (o la 2°, o le guerre d'indipendenza), "Un racconto preistorico", "Un'avventura nell'antico Egitto" "Ho la passione per i romanzi ambientati nel medioevo", "Mi piacciono le storie dei bambini nei lager", "Adoro i cani, vorrei un romanzo con un cane protagonista", "Vorrei leggere un libro che mi faccia ridere!", "Sto cercando un racconto sul maltrattamento dei bambini in famiglia", "Una storia di anoressia" e ancora "mafia e camorra", "immigrazione", "differenza", "razzismo", "disabilità", "separazione dei genitori", "adozione", "diritti dei bambini", "autismo", "guerra etnica", "donne", per darvi soltanto un'idea dei temi più richiesti."

Un lavoro certosino, *in fieri*, dicevano i latini, cioè in continua evoluzione, man mano che la Biblioteca si arricchisce di nuove acquisizioni o ogni volta che salta fuori qualche vecchio buon libro classico non ancora soggetto o da arricchire con una seconda o terza voce che ne illustri meglio il contenuto.

Immaginate il senso di inadeguatezza che provavo all'inizio, nel lontano 1999, di fronte alle molteplici domande dei miei ragazzi. Certo, lì per lì potevo improvvisare alcuni titoli, e rintracciare i libri per soddisfare qualche richiesta, grazie al mio ottimo livello di studi (che bravi che erano i miei professori!!!). Mi sono abbeverata di splendidi romanzi, racconti, novelle, poesie e testi teatrali alle Medie, allo Scientifico e poi nella Facoltà di Lingue straniere.

Ma nel frattempo, tutti i nuovi libri per ragazzi, usciti dagli anni '80 in poi, che io non avevo ancora letto perché mi occupavo dell'insegnamento del Francese, di che cosa parlavano? A quale genere appartenevano? Molte collane mi erano quasi del tutto sconosciute! Si affacciava così con urgenza la necessità di costruire un piccolo Soggettario che mi aiutasse velocemente a rintracciare in un mare

di libri di narrativa (circa 4.000) dei precisi elenchi tematici.

Prima esigenza: soggettare subito i classici, o la narrativa contemporanea da me già conosciuta, attingendo dal Soggettario della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Seconda esigenza: leggere a tutto spiano i nuovi romanzi. Operazione faraonica, che richiedeva anni di intensa lettura.

Soluzione della prima esigenza: rileggere, per rinfrescare la memoria, ed inserire subito le voci di soggetto.

Soluzione n. 1 della seconda esigenza: leggere, leggere, leggere...ma non bastava. Idea!: chiedere il parere ai miei numerosi e meravigliosi lettori (intendo quelli veri, non i passeggiatori!) che mi raccontavano in pochi minuti, con le loro voci entusiaste e con quello sguardo scintillante di piacere, trame, personaggi ed emozioni provate durante le loro letture, se il libro era stato gradito, oppure manifestando delusione, o critiche, se il libro non era piaciuto, ma sempre a ragion veduta, motivando i *perché* e i *per come*.; chi meglio di loro poteva e può ancora e in futuro aiutarmi a rintracciare le voci di Soggetto più pertinenti?

Soluzione n. 2 della seconda esigenza: studiare l'organizzazione della narrativa nelle antologie adottate dai docenti e accogliere sia i loro preziosi consigli per i nuovi acquisti, sia i loro precisi percorsi tematici, come continua nuova fonte di ricchezza per la nostra Biblioteca scolastica.

Quindi: grazie! e complimenti! ai professori e ai ragazzi per questo gratificante lavoro di équipe, dove la collaborazione e l'entusiasmo sono sempre vincenti, che certifica a buon diritto la nostra Biblioteca come un **Laboratorio permanente della Letteratura e della Ricerca**.

La responsabile della Biblioteca
Gianna Cossu



SEZIONE ARTE E SPETTACOLO

A CURA DI ALESSIO DORE



Recensione de "la guerra dei mondi"

Ecco a voi un film dalla trama inquietante, ma allo stesso tempo avvincente.

Questa è la storia di Ray, interpretato da Tom Cruise, nel ruolo di un personaggio, che dopo l'arrivo dei suoi figli, tornati dalle vacanze insieme alla madre, dovrà sopravvivere ad un attacco da parte degli alieni.

Il film è stato diretto dal più volte vincitore del premio Oscar, Steven Spielberg.

I primi due aspetti che si possono notare, sono le ambientazioni e le musiche, che con un'incredibile collaborazione riescono a catturare l'attenzione degli spettatori e a creare quella *souspance* che mette quel poco di brivido.

Il film inizia con l'atterraggio degli alieni sotto il suolo della crosta terrestre, in modo da entrare nei loro tripodi giganti, conservati lì da miliardi di anni, pronti per essere utilizzati. Gli alieni per atterrare sulla Terra si sono serviti di alcuni fulmini, che sparsi in tutto il mondo hanno terrorizzato la gente.

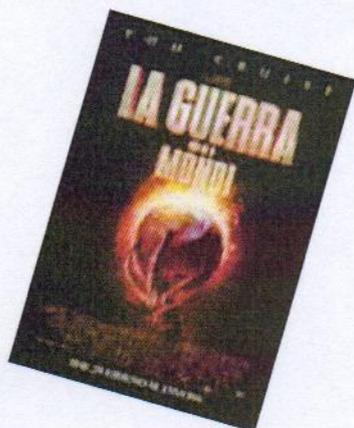
Steven, per il film, ha preso spunto dal libro scritto nel 1898 da Herbert George Wells, considerato il primo libro di fantascienza, di cui Steven se n'è innamorato.

E' senza dubbio un film degno di nota e di essere visto dall'inizio alla fine, ma c'è da dire che il finale lascia molto a desiderare.

Steven è riuscito ad equilibrare lo svolgimento della trama con l'azione, però il film bisogna dire che non è molto consigliato agli appassionati di avventure frenetiche, dato che l'errore più grave è la mancanza di effetti speciali, uno ogni tanto, ma assolutamente impeccabile.

Nonostante qualche difetto, "la guerra dei mondi" rimane comunque uno dei migliori spettacoli che il cinema americano abbia offerto negli ultimi anni.

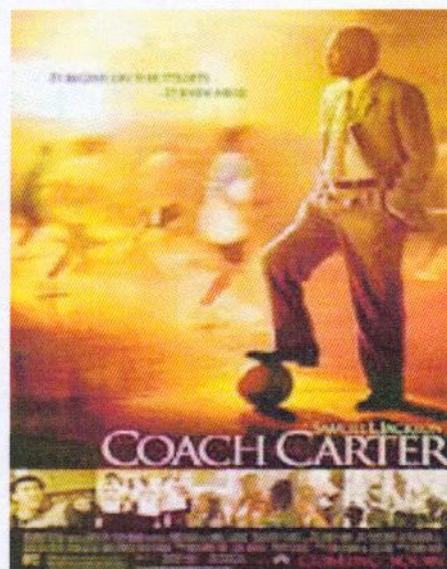
Alessandro Sechi



Recensione de "Coach Carter"

Tratto da una storia vera, "Coach Carter" è un film che parla di sport ed educazione nello stesso tempo. Ken Carter, il protagonista, interpretato da Samuel L. Jackson, ha il compito di risollevere la squadra di basket del liceo di Richmond, che ormai non vinceva più. In una squadra dove i giocatori che erano abituati agli altri allenatori che gli facevano fare quello che volevano, non c'è un buon rapporto, come per esempio risse negli spogliatoi dopo partita, che coach Carter abolirà, dando regole ben precise che nessuno poteva tralasciare e che valevano per tutti; infatti all'inizio ci furono giocatori, anche bravi, che furono cacciati dalla squadra perché non stavano alle regole, ma poi ritornati, perché si erano pentiti. Quindi erano ragazzi che avevano voglia di giocare a basket, ma non avevano voglia di studiare, ma aiutati dal coach che li seguì attentamente. Con un clima non dei migliori da parte della scuola e del posto, cioè nei quartieri bassi della città, certi ragazzi entreranno in giri strani di droga, tra cui anche il figlio, un altro compito per il coach che riesce a interrompere e convince i suoi ragazzi a smetterla e a pensare al loro futuro. Un altro compito che ha superato è quello di risollevere la squadra nel campo del basket cioè ha fatto vincere gli Oilers per 13 vittorie e zero sconfitte da quando era il coach; ma dovette andare incontro alla partita più importante del campionato che era contro St. Francis che..... (eh non vi posso dire il finale). Se volete sapere come finite andate a vederlo. Un film interessante non solo per chi pratica il basket ma per tutti, molto istruttivo e divertente, non adatto a un pubblico piccolo, sopra i 11 anni, anche perché non lo capirebbero. Vi consiglio di vederlo.

Paolo Carboni



Recensione "L'era glaciale 3- L'alba dei dinosauri"

A Settembre è arrivato nelle sale cinematografiche il film "L'era glaciale 3- L'alba dei dinosauri", il seguito di altri due episodi della stessa saga. Forse si tratta proprio del migliore dei tre, ben strutturato, dalla trama avvincente e divertente e strapieno di citazioni senza sconfinare nella "scopiazzatura".

I protagonisti sono gli stessi, con l'aggiunta di Buch, l'esploratore, e Scrattina, la fidanzata del simpaticissimo e imbranato Scrat. Verso la fine della vicenda nasce (nel vero senso della parola) un nuovo personaggio: Pesca, la figlia dei mammut Manny ed Ellie.

La storia è molto emozionante, il bradipo Sid viene portato da una mamma dinosauro in uno sconosciuto mondo sotterraneo pieno di creature pericolose e orribili. Il gruppo di amici cercherà di salvare Sid e troverà un aiuto insperato nell'esploratore pazzo Buch. Dovranno affrontare mille insidie ma, ovviamente, riusciranno nel loro intento.

Andate a vederlo e portatevi dietro anche i vostri genitori e ancora meglio i vostri amici: vi divertirte sicuramente.

Anna Di Girolamo



Trama film "Donnie Darko" di Richard Kelly

Donnie, durante un attacco di sonnambulismo, comunica con Frank, un coniglio gigante, che gli rivela quando avrà fine il mondo.

"28 giorni, 6 ore, 42 minuti, 12 secondi" Il giovane Darko, il mattino seguente, si sveglierà in un campo da golf con questa frase scritta sul braccio. Tornato a casa scoprirà che nella sua camera si è schiantato il motore di un aereo. L'intero film è svolto in due diverse dimensioni, infatti, il motore dell'aereo caduto sulla camera di Donnie, è il motore dell'aereo sul quale nell'altra dimensione la madre e la sorella minore viaggiano. Ci sono varie ipotesi

sul senso di questo film, che ha dato da pensare a molti. Il regista ha creato un personaggio psicologico e ha inserito nel film la teoria scientifica delle "wormhole", ipotetica "scorciatoia" per muoversi da un punto dell'universo a quello opposto. Donnie Darko imparerà ad usare queste "scorciatoie" a suo vantaggio, e, compiendo le azioni indicategli da Frank, salverà il mondo.

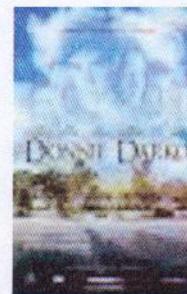
Alessia Maturi

Mostra quadri Francesco Depau

Francesco Depau, un collaboratore della scuola elementare di via Genova dell'8° Circolo, mentre lavora... disegna. Ogni 15 minuti fa un disegno in bianco e nero, grazie alla cartella, che usa come appoggio, fogli e matita; ogni mese fa circa 330 opere d'arte. Ma per quale motivo? L'argomento che sta trattando quest'ultimo periodo è la natura, come l'uomo è impotente di fronte a essa. Provando a utilizzarla senza progetti, commette errori: usando troppo le falde acquifere si creano dei vuoti. Alla prima scossa sismica, si smuove il terreno, crolla e provoca frane. <Prima di tagliare un albero, tagliati la testa!> dice, contro le persone che non hanno cervello e sanno solo mangiare e dormire. Non sanno gli effetti che provocherebbe lo sradicamento di un albero; infatti gli alberi prevengono le frane, tenendo, grazie alle radici, il terreno.

Con i quadri fa delle mostre in bar o piccoli negozi. Potete vedere alcuni dei suoi disegni da Writers, in via Napoli, all'angolo con via Tempio.

Alessio Dore



QUENTIN TARANTINO- INGLOURIOUS BASTERDS

Un film realizzato dal regista Quentin Tarantino, che dà una propria interpretazione al nazismo.

Con questa ultima pellicola, due settimane fa, in America ha incassato 37,6 milioni di \$, e nell'attesa dell'anteprima italiana, le stime sono altrettanto alte.

Tarantino in questo film non si ispira al classico "Schindler list", bensì riscrive e narra una storia nuova sul nazismo. In "Inglourious basterds", Adolf Hitler e i capi del Terzo Reich vengono sterminati in una sala cinematografica francese, dove i capi contemplan un film di propaganda nazista. Questo è il colpo di scena che ha suscitato reazioni contraddittorie.

Tarantino dice che il suo film non vuole essere una provocazione o una farsa storica, ma solo l'ambizione di immaginare una nuova realtà storica, nella quale un ebreo uccide Hitler con un colpo di rivoltella sul viso, ponendo fine a tutto il folle regime dei naziskin.

Quest'idea giunse a Tarantino mentre girava una scena a Berlino, dove intervistando alcune persone scoprì che uccidere Hitler è stato, ed è ancora, il sogno di tre generazioni.

Quentin Tarantino alla fine della lunga ed interessante intervista aggiunge ancora che ha 46 anni, e che non si vuole trovare, come alcuni registi, a 80 anni dietro una cinepresa a realizzare film stanchi e senili, magari seduto su una carrozzella. Vuole continuare a produrre film ancora per qualche anno, dopo di che si dedicherà ai romanzi; con la certezza di soddisfarci, deliziarci e farci riflettere anche in questo campo.

Michele Nuvoli

**LE CRONACHE DI NARNIA – IL PRINCIPE CASPIAN**

Dopo la strega, il leone e l'armadio è arrivato un nuovo entusiasmante film ,tratto dalla famosa saga di C.S.Lewis . Il principe Caspian erede al trono per discendenza sembra essere il preferito dello zio, usurpatore del trono di Narnia, ma tutto cambia quando il re ottiene un figlio maschio e quindi un legittimo erede al trono... Caspian si ritroverà ad affrontare una eccitante fuga in cui tutte ciò che gli era stato insegnato verrà messo in discussione ed in cui egli capirà di dover aiutare il vero popolo di Narnia, da lui scoperto a vivere nella foresta .

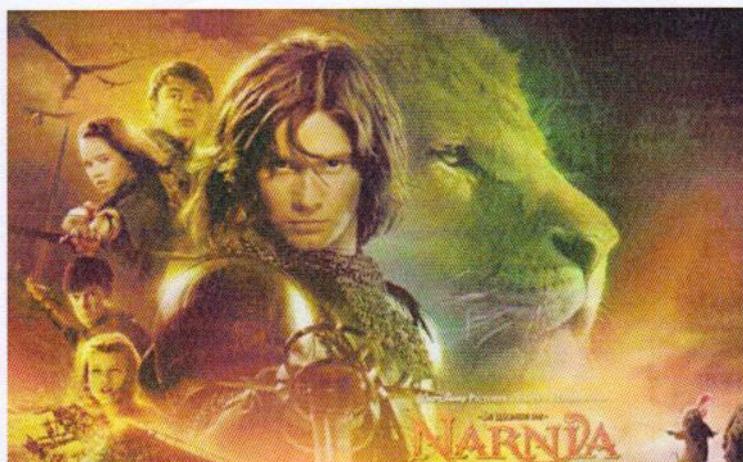
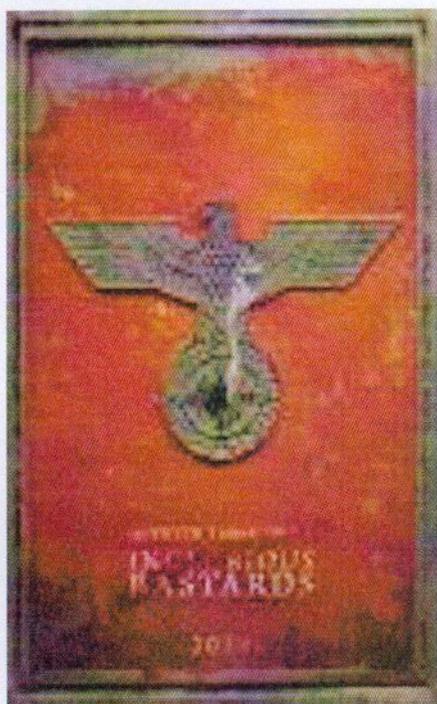
Poco dopo che tutta Narnia fu con lui sulla scena arriveranno i quattro re e regine di un tempo(Peter il magnifico, Susan la dolce, Edward il giusto e Lucy), per guidare l'azione in nome di Aslan il quale non si rivelerà fino alla battaglia finale.

Caspian si ritroverà ad affrontare tentazioni, amori impossibili non rivelati fino alla fine ,ma intuibili e infine la sua stessa gente e suo zio...

La fine della storia non è giusto narrarla, ma si può preannunciare che sarà l'ultima avventura di Peter e Susan.

Un film con scene girate in posti mozzafiato: Nuova Zelanda, Praga e Londra.

GRAZIA CORDELLA



RECENSIONE DEL FILM UP



Dal 15 ottobre è presente in tutti i cinema di Sassari il nuovo film della Walt Disney: UP. Questo film tratta di un uomo di 75 anni di nome Carl che, dopo tanti anni, esaudisce il suo sogno: girare per il mondo. Carl decide, così, di attaccare più di un milione di palloncini al tetto di casa sua, senza sapere che Russel, il suo vicino di casa, sta intraprendendo questo favoloso viaggio con lui. Il regista di questo film è Pete Docter che, insieme al suo co-regista Bob Peterson, ha visitato i posti in cui Russel e Carl nel film faranno tappa. Come i fantastici tapui, ovvero, dei livelli rocciosi alti circa un milione di metri. Tra i due protagonisti è presente una forte contrasto e da parte dell'anziano nei confronti del ragazzino anche un po' di odio. Tutt questo contrasto con questa avventura, però, diventa un'unione forte e duratura che, ben presto, si trasformerà in una squadra d'azione inconfondibile. Durante questo viaggio Russel potrà anche mettere in pratica tutte le sue arti che hanno a che fare con la natura, per questo servirà d'aiuto a Carl, per il suo sapere...anche se tutto ciò da parte sua non è mai stato messo in pratica. Durante le loro escursioni i due personaggi faranno degli incontri particolari: con un uccello alto quasi 4 metri e uno strano cane in grado di parlare per via di un collare. UP è un film molto originale e creativo.. ma soprattutto si rivelerà sorprendentemente DIVERTENTE.

Giulia Masala & Elisa Dachena



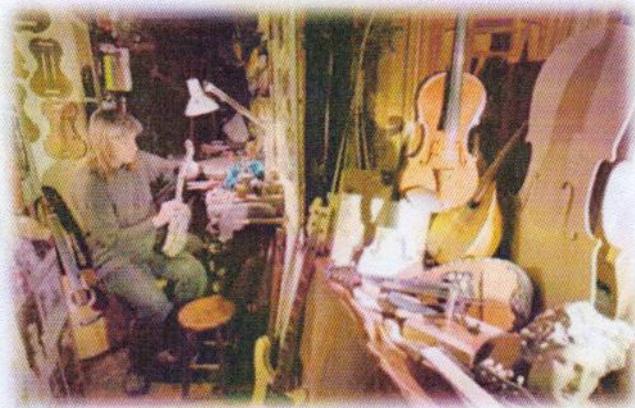
G-FORCE

Le meraviglie del 3D regalano spesso e volentieri un valore aggiunto ai film. Ma non sarebbe giusto attribuire la 'bellezza' di "G-force" ai soli effetti speciali. Al contrario di molti film per bambini, tiene conto che nonostante la giovane età il suo pubblico è dotato di una buona dose d'intelligenza. Di qui l'esistenza di una vera trama e di un finale in grado perfino di stupire gli adulti, presenza di temi quali la vendetta e l'abbandono, senza dubbio affrontati nella maniera adeguata. Bella anche la capacità di 'umanizzare' i tre porcellini d'India che li rendono molto più umani di molti personaggi cinematografici in carne ed ossa e il messaggio sotteso al film: non c'è bisogno di qualche fantascientifica modificazione genetica per essere speciali, basta essere semplicemente se stessi. A questo film darei un bell' 8.

Lucrezia Ledà



Liutaia.



L' arte della liuteria è rimasta immutata dall' epoca classica del XVII secolo, ai giorni nostri. È un lavoro che si occupa della manutenzione e della fabbricazione, in modo totalmente originale, degli strumenti a corda; quali: violini, violoncelli, contrabbassi; ed a pizzico come: chitarre, bassi, mandolini Il nome deriva da LIUTO un antico strumento dell' epoca barocca. La fabbricazione degli strumenti, come già detto in precedenza, avviene in modo assolutamente artigianale, poiché sono le stesse persone a lavorare a legno, in modo talmente perfetta ed accurata, da creare uno strumento perfetto e adatto alle richieste del acquirente. Al contrario dei tempi passati, dove i liutai erano numerosi e in piena attività, oggi questo mestiere è praticato da un numero di persone limitatissimo. Questo non è sicuramente uno svantaggio, anche se le lezioni per provare a diventarlo esistono e sono dirette dallo stesso liutaio. Di questo si ha anche la prova proprio nella nostra isola dove il liutaio Rinaldo Vacca è uno dei più bravi e esperti d' Italia, se non d' Europa. Oramai la liuteria è considerata un ARTE poiché l' accuratezza per svolgere questo mestiere è più o meno, simile a quella di un pittore di livello medio. La nostra classe nel mese di Novembre ha in programma la visita al liutaio Vacca, sarà un' occasione per porre qualche domanda su questo mestiere così particolare e antico. Saremo accompagnati dal nostro prof. di musica, che è un appassionato di quest' arte e ammira le poche persone che lo tramandano. Spero dopo questo incontro di saperne di più. Questo è, in poche righe il lavoro e la presentazione di quello che è il liutaio.

Andrea Mura

La liuteria

La liuteria è l'arte della, costruzione e restaurazione, di strumenti a corda ad arco e a pizzico, quali (violini, violoncelli, contrabbassi, chitarre e bassi). Il nome deriva da liuto, strumento molto usato, anticamente, alla fine dell'epoca barocca. La tecnica lavorativa del liutaio, è rimasta immutata dall'epoca XVII secolo fino ad oggi. Durante l'epoca rinascimentale, vi fu un grande fermento dell'attività, infatti fu ed è ancora oggi famosa la città di Cremona, x le sue importanti botteghe, che ospitarono i grandi liutai della storia, tra cui Antonio Stradivari e Giuseppe Guarneri del Gesù.

Oggi esistono industrie che affidano la costruzione degli strumenti a delle macchine, così risparmiando sul costo della costruzione e vendendo a basso prezzo gli strumenti, con qualità sonore non proprio delle migliori. È x questo che la liuteria, rimane tutt'oggi una delle poche arti, a preservare la tradizionale lavorazione manuale degli strumenti ad arco ad alto livello. I prezzi degli strumenti di liuteria, sono notevolmente maggiori, ai prezzi degli strumenti di produzione industriale, ma le qualità sonore e le finiture dello strumento artigianale sono nettamente superiori. E' x questo che la liuteria in paesi come Italia Spagna e Francia la liuteria è un settore importante e tradizionale dell'economia locale.

Stefano De Camillis



SEZIONE ATTUALITA'



A CURA DI DAVIDE TANCA

AVIA Un aiuto ai nostri nonni

Rossella Salis ha creato il telesoccorso, che aiuta gli anziani nei momenti di bisogno. L'abbiamo intervistata:

1) *In cosa consiste il suo progetto?*

Questo progetto nasce per dare assistenza alle persone anziane o che vivono in condizioni precarie di salute.

2) *Lavorate 24 ore su 24?*

Sì, anche nei giorni festivi. Ci sono sempre operatori disponibili per accogliere chiamate di emergenza, farsi una chiacchierata o dare informazioni sui servizi del territorio.

3) *Cosa fate nel caso che un utente si senta male?*

Dopo aver verificato il suo stato di salute, parlando con lui in viva voce tramite un apparecchiatura collegata alla linea telefonica, chiamiamo i soccorsi più adeguati al caso, fornendo loro i dati dell'utente e il modo per raggiungerlo. Verifichiamo poi l'andamento del soccorso e avvisiamo parenti.

4) *L'utente come vi avvisa?*

L'utente ha una collanina che porta sempre con sé, in caso di bisogno basta schiacciare il tasto della collanina, parlando così in viva voce, descrivendo quello di cui ha bisogno.

5) *Cosa vuol dire avia?*

Avia è un termine latino non molto usato che significa 'nonno'. E' così infatti che gli operatori della centrale considerano gli anziani.

6) *E' facile l'installazione?*

Sì, basta avere la linea telefonica fissa; un operatore della centrale si occuperà di tutto, istruendo l'utente sul funzionamento del servizio, raccogliendo tutti i dati sanitari e sociali che saranno utili alla centrale per inviare i soccorsi e valutare l'emergenza.

7) *Quanto costa?*

Costa 32€ al mese, ma in alcuni comuni, essendo convenzionati, è gratuito.

Per info: **0792598926 3465727189** o all' e-mail progettosentinella@tiscali.it

Alessio Dore

Truzzi vs emo

Ormai nelle città più importanti d' Italia come Roma e Milano si stanno sempre più diffondendo i truzzi e gli emo. Ma come fai a riconoscere un truzzo o un emo?! Semplice, si vede dal loro modo di apparire: i truzzi usano tute da ginnastica o jeans aderenti, capellino da baseball e sneakers di marca, invece per le ragazze minigonne o top e scarpe con tacchi alti; i ragazzi hanno i capelli con doppia rasatura, le ragazze usano trecchine ed extension. Le frasi più usate sono : " ti lovo tantiximo" , "n't'accolà",... Gli emo hanno uno stile "nero", indossano jeans skinny (attillati), scarpe in tela e una quantità esagerata di accessori come piercing, cinture a scacchi, collane e bigiotteria di Hello Kitty e Pac-man; ma quello che li differenzia maggiormente è il loro trucco pesante, usato anche dai ragazzi, e le loro acconciature alternative che si basano soprattutto sulla frangia. Le frasi usate maggiormente sono: "scialla", "tranzolla", "smolecolati",.... La maggior parte degli emo sono bisex e hanno un atteggiamento depresso. Fra queste due gang, naturalmente, scoppiano risse, come quella a Roma il 10 settembre, sventata per un soffio dai carabinieri. Naturalmente non è stata l'unica, infatti anche il 31 agosto ci fu una rissa, dove venne pestato un emo, che venne ricoverato. Oltre che in strada, ci sono "risse" al computer con blog che vanno a insultare i modi di vita di queste mode, infatti ci sono gruppi su facebook come "Mannaggia agli emo!!!" che vanta più di 4.600 fan.

Paolo Carboni

Intervista alla prof.ssa Spada



Intervistiamo la nostra professoressa di educazione artistica, la ringraziamo per la pazienza e la disponibilità.

"Uccidiamo Berlusconi" su Facebook, la procura indaga

-Come ha deciso di esternare la sua passione per la pittura a noi alunni?

"Mettendo la mia esperienza a disposizione di voi ragazzi, per farvi esprimere al meglio nel campo dell'arte."

-Qual è il quadro da lei realizzato che le piace di più?

"Sono tanti i miei dipinti che posso ritenere come figli. Di ogni periodo pittorico c'è sempre un quadro che viene messo per me in primo piano davanti a tutti gli altri; forse fra queste la mia preferita è un' opera astratta che ho esposto alla "Frumentaria di Sassari." "

-Cosa pensa e osserva quando vede un quadro famoso?

"Avere davanti agli occhi un quadro famoso, finora solo studiato sui libri, è sempre un' emozione. Quello che osservo prima di tutto è ciò che l'artista ha voluto esprimere e dopodichè anche lo stile utilizzato nella raffigurazione dell'opera."

-Si è pentita di aver scelto questo lavoro? Se sì, cosa vorrebbe praticare?

"Quando ho iniziato ad insegnare, avevo solo 18 anni, proprio perché l'insegnamento insieme alla pittura, era la mia passione. Col passare del tempo la scuola, ha subito diversi cambiamenti, così come la società in generale. Gli alunni hanno culture ed educazioni diverse, di conseguenza sono tenuta ad usare con loro un approccio differente. Ma la passione che metto nel mio lavoro è sempre la stessa."

Alessia Aragona & Elena Murgia

La scorsa settimana è stata inviata una lettera al Riformista con minacce contro il premier Berlusconi, Umberto Bossi e Gianfranco Fini. Questa lettera è stata dichiarata poco credibile. Nonostante questo su facebook ci sono stati molti gruppi che promuovevano la minaccia "UCCIDIAMO BERLUSCONI", e questa cosa secondo Angelino Alfano può essere giudicato reato penale e lo stesso guardasigilli pensa che il tribunale debba aprire un'inchiesta su tutti i partecipanti a questa iniziativa (sono oltre 12.000).

Questo caso fa pensare a quello successo pochi giorni fa in cui un esponente del PD aveva scritto nel suo profilo "POSSIBILE CHE NESSUNO RIESCA A FICCARE UNA PALLOTTOLA IN TESTA A BERLUSCONI?". Certo una provocazione ma in questo particolare contesto può essere definita istigazione a delinquere e quindi reato; il problema è che per agire su Facebook la polizia postale dovrebbe agire tramite rogatoria internazionale che deve essere richiesta dalla magistratura: il server di Facebook è in California e dunque l'Italia non può intervenire direttamente. Questo è un caso ben diverso da quello in cui si inneggiava su facebook lo stupro di gruppo o la mafia in cui la magistratura non poteva intervenire perché erano solo opinioni. A preoccupare **Roberto Maroni**, più che i gruppi su internet, sono i gesti violenti di mitomani isolati difficilmente individuabili per prevenire qualsiasi iniziativa. Alcuni giornalisti hanno contattato l'amministratore del "gruppo contro Berlusconi" che ha così dichiarato :- "E' vero, abbiamo utilizzato un titolo molto forte, ma privo di qualsiasi volontà omicida".



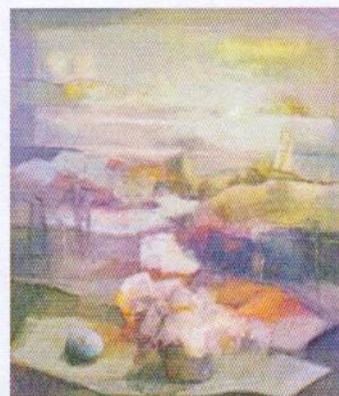
LORENZO FIOCCA



Il silenzio dei pensieri



Il ricordo del passato



Bianche vele

Intervista al caporal maggiore Andrea Mazzoletti del Corpo Militare Alpini

Il Caporal Maggiore Andrea Mazzoletti, insieme al suo reggimento ha partecipato ad una missione di pace in Afganistan. Sono partiti il giorno 8 agosto 2007 la loro base era di stanza a Camp Invicta, Kabul. La loro missione Italfor XVI era sotto il comando dell' ISAF (International Security Assistance Force). Sono rientrati dopo sei mesi il 18 gennaio 2008. Il Caporal Maggiore ha accettato volentieri di rispondere ad alcune domande riguardanti la missione.

1-D. Perché hai deciso di offrirti come volontario per una missione di pace?

R.- Non ho deciso di offrirmi, ma ho scelto di fare questo lavoro e le missioni di pace ne fanno parte. La missione è un'esperienza che ti cambia, ti fa crescere, sia professionalmente che nella vita privata; puoi vedere delle cose brutte che ti lasciano un segno ma c'è ne sono altre che ti lasciano bei ricordi, per esempio quando dai qualcosa da mangiare ai bambini che non hanno niente o li fai contenti anche solo con un saluto; hai la possibilità di aiutare tanta gente che vive in baracche o case distrutte dalle guerre precedenti.

2-D. Le tue prime impressioni dopo l'arrivo in Afganistan?

R.- Appena arrivato e uscito dall'aeroporto la scena è stata bruttissima, ci siamo trovati in questa città di povera gente, con macchine tutte rotte, tutto sporco, noi eravamo su un mezzo blindato che doveva trasferirci fino alla nostra base e vedevamo questa scena da un piccolo vetro che c'era sul retro. Ricordo che il mio primo pensiero è stato: Ma noi qui cosa ci facciamo? Cosa c'entriamo? Con il passare dei giorni, andando in missione, ho capito che anche solo la nostra presenza era importante, perché si dava speranza a persone che avevano vissuto in un paese dove c'era sempre stata guerra.

3-D. Descrivi la giornata tipo.

R.- Non c'è una giornata tipo, ogni giorno si faceva un'attività diversa, c'erano talmente tante cose da fare che ogni giornata era diversa dalla precedente.

4-D. Hai partecipato a missioni pericolose, e quali sono state quelle che ti hanno lasciato impresso un ricordo?

R.- Una delle missioni più interessanti è stata in un posto chiamato Tv Hill. E' una collina al

centro di Kabul, da lassù potevi vedere tutta la città, era bellissimo vederla di notte, tutta illuminata e arrivati ad un certo orario vedevi che ogni quartiere si spegneva quasi del tutto fino a quando rimanevano pochissime luci, questa è una delle immagini più belle. Mi ricordo che una sera ero lì, guardavo la città spegnersi, e un mio collega mi chiese: ti mancherà tutto questo? Io risposi sul momento: penso di no! Oggi quando mi tornano in mente quelle immagini capisco cosa voleva dire quel collega.

5-D. Queste missioni vengono chiamate "di pace" ma in realtà possono essere considerate veramente così?

R.- A questa domanda ho già risposto nelle precedenti, ed è ovvio che l'intento di queste missioni, sia quello di creare tra la popolazione un ambiente pacifico e sereno.

6-D. Il "Times" ha scritto che il governo italiano ha pagato i Talebani per far sì che non avvengano attentati contro i militari italiani. Se è possibile rispondere cosa ne pensi?

R.- Non sono a conoscenza di questi fatti, ma personalmente non penso sia possibile.

7-D. Dopo la morte dei sei militari italiani, hai mai pensato che poteva succedere anche a te?

R.- Certo. Quando si usciva in missione soprattutto le prime volte, pensavi a queste cose, <<sai che esci ma non sai se torni>> dicevamo noi. Non è paura, è una preoccupazione che si supera con l'addestramento, con l'esperienza e soprattutto con la fiducia nei confronti dei colleghi che sono insieme a te.

8-D. In questo momento saresti disposto ad affrontare un'altra missione di pace?

R.- Sì

9-D. Consigliaresti ora come ora ad un altro ragazzo di partecipare ad una missione come la tua?

R.- Dipende dalla persona. Certamente è un'esperienza che io rifarei ma non la consiglierei a chiunque, prima di affrontare una missione, come questa, ci vuole tanto addestramento e bisogna creare un buon gruppo di lavoro, perché laggiù con lo stress e la lontananza da casa è facile "perdersi".

Stefano De Camillis



Zara

Venerdì 16 Ottobre è stato inaugurato, nel palazzo dell' ex centro Azuni, un grande centro di abbigliamento chiamato Zara.

Esso occupa tre piani ed offre abiti da uomo, donna e bambino.

Già dai primi giorni, si è notato con grande piacere, la felicità e la curiosità degli abitanti nei confronti del grande negozio.

Zara ha suscitato la concorrenza dei negozi circostanti, dato che vanta circa 900 punti vendita in 62 paesi del mondo; inoltre i negozianti, dovranno mettersi al passo con i prezzi e, quando occorre, ridurli; questo perché il grande centro d'abbigliamento, offre vestiti griffati a basso costo, in modo tale da aver maggiore concentrazione di clienti.

Si dice anche che verrà utilizzato un ulteriore piano per la "Zara-home", nella quale si esporranno prodotti per la casa.

In Sardegna, Zara è presente in due province: Olbia e Cagliari, dove ha avuto forti guadagni e grandi soddisfazioni.

Alessia Aragona

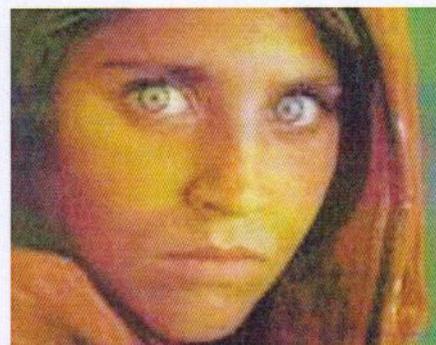


AFGHANISTAN OGGI

L'Afghanistan non è solo guerra, esplosioni e morte. Ogni Afgnano, nonostante guerre interne e governi instabili, cerca nel suo quotidiano di vivere una sua normalità. Mangiano molte verdure e frutta, che si può acquistare nei mercati in cui si recano le donne rigorosamente scortate dal marito o da un uomo della famiglia. Non possono bere vino e la bevanda più diffusa è il The, che bevono durante i pasti e anche dopo le cinque preghiere giornaliere. Solitamente il The è molto amaro e per addolcirlo lo accompagnano con delle mandorle o zollette di zucchero da succhiare a parte. In Afghanistan si possono trovare abitazioni di ogni tipo: dalle ville ai palazzoni di stile sovietico, fino alle capanne fatte di pietre e fango. La rete elettrica è praticamente inesistente, il frigo è un lusso e il rumore più frequente che si sente in giro è quello dei generatori di corrente. I bambini giocano con gli aquiloni come ci ha ben descritto **Hosseini** nel suo romanzo "**Il cacciatore di aquiloni**", ma si sta diffondendo anche lo skateboard. Le donne sono costrette ad andare in giro pesantemente coperte dal burqa. I colori variano a seconda del ceto sociale a cui appartengono: dai ricami floreali ai semplici marroni. Sotto il burqa però è facile immaginare la loro femminilità, che in parte riescono a mostrare con gli occhi e le scarpe: non è raro vedere donne che sfidano gli integralisti con calze di pizzo, caviglie nude e tacchi a spillo. La tv è un lusso degli ultimi anni, esiste una tv pubblica ma anche network privati che trasmettono programmi indiani e film americani. Gli integralisti vedono la tv come fumo negli occhi e spesso accusano di blasfemia le televisioni che trasmettono concerti di star americane. E' la radio il mezzo di comunicazione più diffuso. Anche gli afgnani usano i cellulari, e gli internet caffè non mancano. I

cinema sono stati chiusi e le discoteche non esistono. La vita notturna si concentra nei ristoranti. L'altissima percentuale di analfabetismo (in teoria i ragazzi dovrebbero andare fino ai 15 anni ma già a 10 vengono considerati adulti e mandati a lavorare) rende chiaramente quasi inesistente la vendita di giornali e libri. I lavori più remunerativi sono quelli degli impiegati e dei poliziotti, ma i più pagati sono gli interpreti. Nonostante l'arretratezza non solo economica, ma anche sociale, in fondo non sono tanto diversi da noi per desideri e ambizioni.

<< Era solo un sorriso, niente di più. Una piccola cosa. Una fogliolina in un bosco che trema al battito d'ali di un uccello spaventato. >>



L'afghanistan oggi

L'afghanistan è stato dilaniato per trent'anni da numerosi conflitti ed è ancora lontana da ottenere uno stato moderno e democratico. Ma come vivono in realtà gli afgani? Cosa non sappiamo di loro?

A tavola mangiano principalmente frumento, orzo e zuppe di verdure e in alcune zone è diffusa la coltivazione dell'uva. A Kabul per la strada si mangiano ciambelle di verdura, i baulani. Il vino è vietato ai mussulmani mentre il tè amaro è la bevanda principale, accompagnato da caramelle o da cubetti di zucchero.

Gli abitanti di Kabul fanno la spesa nei bazar e nei mercati che sono al centro delle città e dei villaggi ed è concesso alle donne accompagnate da un uomo di famiglia.

Nei villaggi le case sono di pietra e fango. Le grandi città come Kabul si passa dai grandi palazzi alle ville eleganti. In ogni casa ci sono pochi mobili. Nei villaggi non c'è la rete elettrica e vedere un frigorifero o un riscaldamento è raro. La tv è una novità degli ultimi anni. C'è una rete pubblica e altri network privati, ma il mezzo più diffuso è la radio. Non ci sono ne cinema ne discoteche. La maggior parte della popolazione è analfabeta, e in queste condizioni quasi nessuno legge il giornale; un terzo degli abitanti ha il telefono ma la rete fissa non esiste. Gli afgani guidano jeep, minibus, mini van, ma l'auto più diffusa è la toyota. lo stipendi medio è di 100-150 dollari al mese. Per quanto riguarda lo sport il calcio è conosciuto ma quello più praticato è il bauzkachi, che è una specie di polo. Non tutte le donne portano il burka: il velo cambia a seconda della cultura e tradizione per farsi belle le afgane usano saloni di bellezza separate degli uomini. I bambini vanno a scuola dai 6 ai 15 anni. Le scuole sono poche e le bambine estruite sono molte mene dei coetanei maschi. I bambini hanno scoperto lo skateboord da poco e giocano soprattutto con gli aquiloni. I matrimoni costano un patrimonio e spesso sono organizzati tra cugini. In conclusione la situazione dell' Afghanistan, appare disperata in confronto a quella dell'Italia che si lamenta della sua condizione. Forse prima di lamentarci dovremmo pensare alla arretratezza di certe popolazioni e alla durezza che considera bambine di 10 anni adulte e le costringe ad occuparsi di campi e fratellini.

ELISA DACHENA E ELENA MURGIA

NON VIOLENZA: LA LEZIONE DI UN GRANDE MAESTRO

"...Credo che la non violenza sia infinitamente superiore alla violenza, il perdono più virile del castigo." Mohandas Karamchand Gandhi.

Questa frase è stata pronunciata da Gandhi, che riuscì a far ottenere l'indipendenza al suo paese, l'India, anche se mise a repentaglio la propria vita.

Gandhi nacque nel 1869 e morì nel 1948. Visse, quindi, le due guerre mondiali; la prima la incontrò a circa quaranta anni, mente la seconda a circa settantacinque. Furono, perciò, momenti di riflessione per Gandhi, che cercò un perché a queste guerre e pensò che la non violenza sia infinitamente superiore alla violenza, dato che il perdono è più giusto, più nobile del castigo, offese e ferite. Mise a repentaglio la propria vita per far valere i suoi pensieri e ci riuscì, fece ottenere all'India l'indipendenza, non con le armi, ma col cuore, perché l'amore, nella vita è essenziale; e lui amava la natura, i bambini, il mondo intero, e riuscì a trasmettere un po' del suo, a chi governava l'India, facendola diventare indipendente.

Per le tante opere di pace, a Gandhi, venne conferito l'appellativo "Mahatma", cioè "Grande Anima", dal poeta Rabindranath Tagore.

L'utilizzo, nella frase, del termine "Credo", fa ricadere l'attenzione su un pensiero di Gandhi, ma che è convinto di ciò che sta pronunciando; esprime il proprio parere nei confronti della non violenza e sulla violenza: per lui la non violenza è superiore alla violenza: tutti sanno offendere, picchiare o uccidere una persona, ma non tutti sanno perdonare. Il perdono è qualcosa che si sente nel profondo del cuore; per Gandhi è più nobile accettare le scuse, o meglio, scusare un' offesa compiuta da una persona. Non tutti infatti, sanno, chiedere scusa, o si è troppo orgogliosi per farlo; per questo si deve saper scusare anche senza ricevere le scuse.

L'utilizzo del termine "virile" è per far capire che perdonare è più umano e maturo di qualsiasi tipo di castigo, punizione o condanna.

Alessio Dore



GUIDARE IN STATO DI EBBREZZA

Ormai arrivati ad una certa età ogni ragazzo inizierà col frequentare locali o discoteche, ma avvolte a causa di quest'ultime molte persone anno perso la vita. Molte persone credono che andare in discoteca sia un modo per ubriacarsi, ma non deve essere così, ad una determinata età molti iniziano a bere alcolici, sino a qua non ce niente di male perchè è una cosa normale, ma poi ci si fa prendere dall'entusiasmo della situazione e si esagera, come succede con tutte le cose. Purtroppo l'alcol non è come le altre cose, perchè se si esagera si rischia grosso dato che si diventa ubriachi, arrivi sul punto di non capire più niente e di fare cose che non vorresti fare. Ma poi arriva il momento di andarsene, si prende la macchina in stato di ebbrezza e si rischia la vita, molte persone a causa di questo si sono rovinata la vita, ma non solo la hanno rovinata anche a chi è stato cosciente e ha bevuto una bibita piuttosto che un alcolico. Un'altra cosa che si dice è che nelle discoteche c'è la droga, io penso che non bisogna spaventarsi di questo perchè ci può essere ovunque, e poi nessuno ti obbliga a prenderla.

DAVIDE TANCA

ALCOOL: PROBLEMA GIOVANILE?

Nel mondo di oggi, una delle tante problematiche che la società incontra, è quella dell'alcolismo fra minorenni. Questo problema investe tutta l'Italia, tutta l'Europa e se vogliamo osare anche il mondo. Poiché i giovani d'oggi non sono molto consapevoli delle azioni, che magari in momenti di debolezza, compiono per gioco o per sentirsi adulti prima del tempo. Il problema però è che da una cosa fatta per gioco, se ne fa un'altra e un'altra, e man mano si crea uno stato di dipendenza; da cui purtroppo è difficilissimo uscirne. Questo accade quando un individuo conosce una persona coinvolta nel giro dell'alcol, e invogliato dall'amico anche lui inizia a provare, e così entra nel giro pure lui; che a sua volta coinvolge un altro amico, magari più piccolo. In questo modo si viene a creare uno stato a catena che rischia, nel giro di pochi anni, di coinvolgere i giovani, quasi completamente. Uno dei maggiori punti di ritrovo sono i bar lontani da casa, dove un ragazzo di 14 anni potrebbe tranquillamente chiedere qualsiasi tipo di alcol, e essere servito senza alcun problema; un altro punto di ritrovo sono le feste organizzate in maniera "top secret" dai genitori. Dove è presente qualsiasi sostanza, anche quelle stupefacenti, infatti a testimonianza di quello che ho precedentemente esposto, negli ultimi anni l'intervento da parte delle forze dell'ordine, per controllare e interrompere, queste feste è notevolmente aumentato, in tutte le parti del mondo. La colpa a mio avviso non è interamente dei ragazzi, ma anche dei propri genitori, forse un po' troppo permissivi a richieste del genere, e questo alla fin fine è il risultato di tutta l'educazione, civica e morale, ricevuta nell'arco di quei anni di vita. Non credo sia una facile problematica da risolvere, purtroppo per me e per la mia generazione.

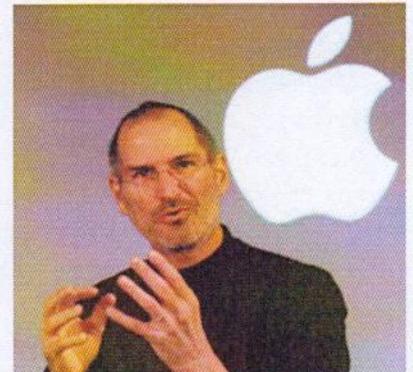
Andrea Mura



Il ritorno ad Apple di Steve Jobs

Dopo svariati mesi di assenza da Apple, Steve Jobs è tornato presentando al Keynote di Settembre moltissime novità su iPod, iPhone, iTunes, ecc...

La sua assenza è stata causata da un trapianto di fegato a cui doveva sottoporsi, ma il CEO Apple non ha lasciato, naturalmente, senza un direttore la società, assegnando così a Tim Cook il compito di dirigere Apple fino al suo ritorno. Prima di questo Keynote, molte persone ipotizzavano che tra i nuovi prodotti, poteva esserci anche un iPod Touch con fotocamera integrata, ma si sbagliavano in quanto Apple ha poi spiegato che inserendo la fotocamera nell'iPod Touch, sarebbe risultato troppo simile all'iPhone, calando così le vendite di quest'ultimo a causa della differenza di prezzo tra i due e si è limitata ad aggiungere un nuovo livello di memoria e un processore più potente, mentre invece l'iPod Nano ha avuto una videocamera con cui si possono utilizzare anche vari effetti messi a disposizione. Per gli altri iPod non è cambiato molto: l'iPod Shuffle è disponibile in nuovi colori e all'iPod Classic è stata aumentata la memoria. In questo mese hanno presentato i nuovi iMac, (da 21 e 27 pollici) MacBook, Mac Mini e il nuovo Magic Mouse.



Davide Tanca

SEZIONE DIRITTI

A CURA DI
GRAZIA CORDELLA



ISTRUZIONE: SÌ O NO!

Da un po' di tempo a questa parte a scuola e su facebook girano delle voci riguardanti una legge, proposta dal ministro Gelmini che emana il prolungamento della durata delle scuole italiane fino alla fine di luglio. Personalmente penso e spero che queste siano solo voci e non realtà, ma se al contrario dovessero essere vere, spero che il Parlamento prima di approvare questa norma valuti gli svantaggi che si possono recare agli alunni. Infatti in Italia, essendovi un clima mite ma con temperature molto elevate durante l'estate, non sarà facile affrontare lezioni normali come durante l'anno scolastico nei mesi invernali, è per questo che se la legge venisse accettata propongo che in ogni classe di tutti gli istituti italiani vengano inseriti degli impianti, che garantiscano refrigerio e freschezza. Ma penso che questo non accadrà: primo perché non deve essere un ragazzo di 13 anni ad accorgersi di queste cose elementari; secondo perché con le precedenti riforme attuate dal ministro, le scuole si trovano in situazioni disastrose per la mancanza di fondi. Infatti non ci si possono permettere i medicinali essenziali come acqua ossigenata e ghiaccio, inoltre la mancanza di fondi ha causato danni anche nel pagamento mensile degli stipendi, infatti prima dell'inizio dell'anno sono stati licenziati migliaia e migliaia di professori e collaboratori scolastici **PRECARI**. Nonostante le numerose manifestazioni riguardanti tagli e precari il ministro ha deciso di continuare il suo percorso di "rinnovamento" della scuola, infatti oggi è stata varata la riforma riguardante l'università, che ha già suscitato numerose proteste.

Stefano De Camillis

DIRITTO: FARMACI GRATIS

Nel 1994 fu elaborato un sistema che controlla il costo dei farmaci fino a oggi. ora possiamo notare quattro differenti tipologie di prezzi, corrispondenti a farmaci, individuate nella legge. Quando fu inventato il sistema dei prezzi italiano fu posta la classificazione in "fasce di rimborsabilità" dei farmaci disposta dalla legge 537/93 (GU 28/12/93); in questa legge viene stabilita la suddivisione tra farmaci totalmente rimborsati al paziente dal Servizio Sanitario Nazionale (detti "di classe A", o "H" se totalmente rimborsati ma disponibili solo a livello ospedaliero), farmaci non del tutto rimborsati ("di classe B") e farmaci totalmente a carico del paziente ("di classe C"). Questa suddivisione tra farmaci rimborsati e non rimborsati, anche se modificata dai recenti riordinamenti che hanno profondamente rivisto la classe B, è ancora valido: al di là dell'ovvio impatto sul paziente, la classificazione dei farmaci ha una conseguenza (già descritta in questa legge) il sistema di fissazione del costo, che prevede un prezzo massimo fissato per legge soltanto per i farmaci rimborsati totalmente o parzialmente dal Servizio Sanitario Nazionale. Non trovo giusto questo sistema per il fatto che un farmaco vitale deve essere totalmente rimborsato, non garantire questo diritto sarebbe disumano. Ma perché per esempio un antibiotico deve essere parzialmente rimborsato? Ci sono famiglie che non si possono permettere tutti questi costi, soprattutto quando hanno dei neonati, che hanno bisogno di maggiori cure, secondo me un farmaco, anche per una malattia "innocua" deve essere totalmente rimborsato, perché avere qualsiasi medicina gratis è un diritto, è lo stesso discorso dell'assistenza sanitaria(per fortuna almeno quella in Italia c'è).

Stefano Pinna



LETTERA APERTA 1

Egregio Ministro Maria Stella Gelmini, le scrivo per parlarle di una proposta di cui, in questi giorni scrivono tutti i giornali, dicendo che si voglia allungare la durata delle lezioni di un mese, cioè fino a metà luglio. Questa cosa trova il disaccordo di molte persone quali insegnanti e studenti, è per questo che molti gruppi stanno scendendo in piazza contro di lei. Secondo il mio parere noi ragazzi abbiamo il diritto alle vacanze e solo un mese mi sembra poco, specialmente per noi che stiamo in un'isola, oppure per i ragazzi che abitano sulla costa perché abbiamo un mare stupendo, irresistibile. Poi con il caldo è difficile trovare la voglia di fare i compiti e di studiare, e sarebbe difficile anche stare in classe, perché le aule della nostra scuola, per esempio sono molto calde, è vero che questo problema si potrebbe risolvere mettendo i condizionatori, però mancano i fondi che scarseggiano anche per le cose fondamentali (soprattutto per pagare i supplenti). Nel caso che gli insegnanti per un qualsiasi motivo personale si debbano assentare, gli alunni si devono arrangiare o rassegnare e stare indietro con il programma. Quindi chiedo di cambiare un po' l'organizzazione della scuola: agevolare gli insegnanti aumentando i fondi e chiedo anche che ritorni indietro con la sua proposta della scuola a luglio.

Cordiali saluti, Lorenzo Fiocca

LETTERA APERTA 2

Signor ministro, vorrei presentare questa piccola lamentela, se così si può definire, in cui le farò notare alcuni aspetti che molto probabilmente non avrà avuto occasione di rivedere. Il primo è il fatto che la scuola continui anche fino a luglio, quando il clima, soprattutto nelle regioni del sud, raggiunge una temperatura altissima, e che può determinare malori all'interno dei centri scolastici. Inoltre vorrei farle notare che le vacanze sono un diritto dello studente, e di qualsiasi altro lavoratore. Se ci riflette un po' su potrà comprendermi quando le dico che togliere un mese di vacanza sarebbe un cambiamento troppo drastico, dato che le famose vacanze di 3 mesi sono state frutto di felicità di ogni alunno, per ben oltre 30 anni.

Infine come ultimo punto vorrei dirle, da parte mia e credo da parte anche di molti altri studenti italiani, che questa legge nella quale si dice che con un solo un 5 in una qualunque materia, non si venga ammessi all'esame, questo glielo dico perché l'alunno ha

bisogno di crescere e maturare, oppure si potrebbe far fare un corso estivo, non troppo ingombrante, in cui si recupera il tempo perso.

Lei si deve rendere conto che in mano ha una grande responsabilità, e che può determinare la vita di molti studenti, provocando proteste, disagi scolastici e manifestazioni.

ALESSANDRO SECHI



A SCUOLA IN LUGLIO ?

Scuola fino a Luglio? È la cosa che mi ha stupito di più in questi giorni. La Gelmini vorrebbe, anzi, pretenderebbe di mandarci a scuola fino a metà Luglio, perché secondo lei ci impegneremmo di più. Ma si sbaglia di grosso. Quest'anno scolastico è iniziato molto male: niente fondi per la scuola, niente stipendio per gli insegnanti precari.... In più d'estate ci sarà da sentirsi male per il caldo afoso che c'è in Sardegna, e se ci vuole far restare a scuola, almeno ci dovrebbero essere dei condizionatori. Questo però sarà impossibile, perché non ci sono soldi disponibili. Perciò la cosa che chiedono gli studenti è quella di abolire questa riforma; per tutti sarebbe meglio se la scuola finisse a Giugno, e inoltre si potrebbe fare qualche modifica alle vacanze: meno per Natale, e aggiungere qualche giorno a fine Marzo per farci riposare. In fondo credo che anche la Gelmini sia stata bambina e capirà cosa vuol dire (forse).

Lucrezia Ledà

DIRITTI DELL'ALUNNO

Proposta di legge per il Ministero della Pubblica Istruzione Italiana, sull'articolo 3-6 e 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, adottata dall'ONU:

articolo 3-6 e 27: "La protezione, il benessere, il diritto alla vita e a una crescita dignitosa". Si propone di mettere sorveglianza attiva delle forze dell'ordine provviste di armature ed armi necessarie ad ogni tipo di inconveniente (furti, disturbo quiete pubblica...) in ogni piano, corridoio, o zona dell'istituto scolastico, per la protezione di bambini e ragazzi. Per il benessere si propone di adottare distributori di acqua e cibo, adatte ad ogni tradizione alimentare e gusto, con il rapporto qualità-prezzo, in modo che siano cibi genuini e accessibili a tutti gli alunni.

Si prega che questa proposta sia presa in considerazione per il bene dei bambini/ragazzi e alunni delle scuole.

Alessio Dore

NUOVI PROGETTI.....

Una nuova proposta della Gelmini è stata quella di prolungare la scuola e farci studiare anche a luglio, cosa che tutti noi non troviamo giusta, perché le vacanze sono un nostro diritto e non possiamo essere privati di una parte di esse ; sarebbe meglio se ci facessero lavorare tutto giugno e distribuissero in modo omogeneo le vacanze durante l'anno.

Un altro problema è che la in Italia vi sono diverse fasce climatiche e da noi al sud non si potrebbe resistere cinque ore dentro la scuola, che non è neanche dotata di condizionatori. Secondo me prima di proporre altre riforme, il ministro dovrebbe riflettere un po', perché in pochissimo tempo è già arrivata a cambiare la scuola e a riportarla, per alcuni aspetti, a quella di una volta(nel senso che c'è stata una regressione). Se il suo progetto venisse approvato noi avremo, in pratica, lo stesso periodo di vacanza dei nostri genitori, non lo trovo proprio giusto, e poi questa iniziativa creerebbe il malcontento generale ed altri scioperi: non si rende conto di cambiare la vita di così tanti studenti senza neanche domandare cosa ne pensano?

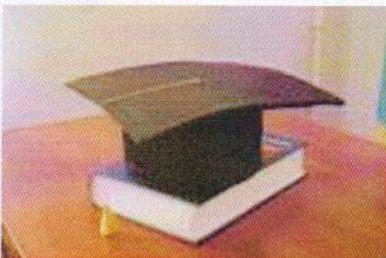
Non sono allora serviti a niente tutti gli scioperi che si sono fatti e si stanno facendo per questa discutibile riforma?

Non le arriva la notizia di non essere appoggiata dagli studenti?

Non si è neanche accorta che le scuole sono in difficoltà, che gli insegnanti non vengono pagati adeguatamente, mentre i suoi amici politici vivono nel fasto facendo ogni giorno qualche bagno tra i soldi; ci sono due possibilità o è cieca o fa finta di non vedere. Per me la faccenda ha delle analogie con un proverbio: non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

A volte penso che mentre in America c'è chi vuole cambiare il mondo con parole come "yes,we can", qui c'è chi vuole rovinare il nostro, per ora piccolo, mondo.

Grazia Cordella

**DIRITTO DI SPAZI**

Egr. signor Sindaco

Sono un ragazzo di 13 anni, abito a Sassari e le vorrei chiedere un favore per noi adolescenti.

Girando per Sassari, noi ragazzi ci siamo resi conto che ci sono belle piazze, bei giardini e bei parchi in cui possiamo solo passeggiare, questo lo trovo giusto, però noi ragazzi abbiamo il diritto di divertirci e giocare.

Per questo motivo le chiedo di far costruire uno spazio riservato a noi ragazzi nel quale sfogarci.

Il luogo può essere organizzato in diverse zone:una zona verde dove giocare a pallone ed altri giochi per i più piccoli, zone di cemento dove usare per esempio lo skate, giocare a tennis...e zone di pannelli, dove poter esprimere le capacità artistiche: come graffitare o fare murales. Se ci fosse un luogo del genere ci sarebbero in giro meno ragazzi sbandati per le strade perché si distraerebbero in modo sano.

Cordiali saluti

ANDREA VANACORE

DIRITTO: NIENTE COMPITI IL FINE SETTIMANA!!

PENSO CHE QUESTO ARTICOLO PARLI A NOME DI TUTTI I RAGAZZI CHE FREQUENTANO LA SCUOLA.

PARTIAMO DA UNA DOMANDA: È UN DIRITTO DEI RAGAZZI STARE CON LA PROPRIA FAMIGLIA IL FINE SETTIMANA? CERTO CHE SÌ, SUPPONGO! ALLORA PERCHÉ NOI NON POSSIAMO PERMETTERCI QUESTA OPPORTUNITÀ? RISPONDO IO: PERCHÉ I PROFESSORI CI DANNO COMPITI, INTERROGAZIONI DA PREPARARE E RICERCHE DA FARE PER IL LUNEDÌ!

NATURALMENTE DA BRAVA RAGAZZA MI SONO INFORMATA E HO CHIESTO, A CHI HA FREQUENTATO LA SCUOLA PRIMA DI ME (CIRCA 20-30 ANNI FA), COME ERANO ORGANIZZATI PER I COMPITI! SAPETE COSA MI HANNO RISPOSTO? I COMPITI PER LE VACANZE (COMPRESSE QUELLE ESTIVE) NON VENIVANO ASSEGNATI, NE' PER IL FINE SETTIMANA, NE' PER IL RESTO DEI GIORNI IN CUI NON SI ANDAVA A SCUOLA!

IO MI CHIEDO: COSA È CAMBIATO DA ALLORA? PERCHÉ I RAGAZZI DI QUALCHE ANNO FA POTEVANO STARE INSIEME ALLE PROPRIE FAMIGLIE E NOI INVECE IL SABATO E LA DOMENICA DOBBIAMO RIMANERE CHIUSI IN CASA PER FARE I COMPITI E STUDIARE? ARRIVATI A QUESTO PUNTO CHIEDO, A NOME DI TUTTI, AI PROFESSORI DI NON ASSEGNARE COMPITI E INTERROGAZIONI DA PREPARARE PER IL LUNEDÌ!

ILARIA BO

Riflessione sulle leggi scolastiche

Il 7 ottobre è arrivato il via libera della Camere, sul disegno di legge scolastico realizzato dalle Gelmini.

In questo disegno gli obbiettivi sono quelli di migliorare le condizioni scolastiche, sia per quanto riguarda il rendimento degli alunni e sia per quanto riguarda l'aspetto della sicurezza nelle aule.

Un nuovo articolo che forse è quello che ha recato più maldicenze e rivolta da parte degli studenti, è il voto in condotta.

Questo è il "2 Articolo" che dice:- fermo restando alle successive modificazioni all'articolo 249 della costituzione, si vuole che il comportamento degli studenti venga valutato in decimi, in base all'atteggiamento e all'educazione che dimostrano durante le lezioni e in interventi educativi fuori sede.

Può sembrare una normativa, da parte di noi giovani, ingiusta, ma tuttavia l'intento della Gelmini è buono.

Non scrivo per contestare questo; ma non trovo giusto che si venga bocciati, o non ammessi all'esame anche solo avendo un'insufficienza. In questa situazione la Gelmini è stata davvero sprovveduta; ci sono stati scioperi e manifestazioni da parte di studenti, che appoggio pienamente, trovandomi più o meno nella stessa situazione.

Inoltre sono stati stanziati dei fondi che, ancora non sono stati visti, infatti la situazione nella maggior parte delle scuole italiane è catastrofica, con dei tagli di personale da far rabbrivire, e anche ritrovandoci senza materiale di prima medicazione. Il nostro, purtroppo, ministro Gelmini, non ha capito che le scuole sono frequentate da persone; che agendo così non invoglia noi ragazzi, ma anzi col suo atteggiamento scatena la nostra collera.

La mentalità della maggior parte dei giovani, non pensa al futuro, ma alla paghetta dimezzata per un 4, ad un'uscita mancata per un due.... Quindi di che si lamenta la nostra cara Gelmini se poi le sue leggi trovano il nostro disappunto e la odiamo a morte???

MICHELE NUVOLI



Le vacanze estive



Negli ultimi giorni abbiamo sentito parlare di una nuova proposta di legge per la scuola che vorrebbe abolire i tre mesi di vacanze estive e prolungare la durata delle scuole fino a Luglio.

Spero proprio che questa sia solo una voce perché sinceramente credo che sia una proposta del tutto impraticabile e controproducente per vari motivi.

Per prima cosa le vacanze estive sono una necessità ed un diritto di alunni e insegnanti. Infatti sono un periodo di pieno riposo che ci fa riprendere e ci permette di affrontare il nuovo anno scolastico con maggiore impegno e maggiore lucidità. A quanto ho detto si potrebbe ribattere che questi mesi di vacanze verrebbero distribuiti uniformemente durante l'anno ma c'è da considerare il fattore clima. Nelle regioni del sud fin da Giugno il caldo compromette il rendimento scolastico e non permette di svolgere le lezioni con la dovuta concentrazione, figurarsi a Luglio come sarebbe la situazione.

Pertanto penso che il momento più giusto per avere queste vacanze sia l'estate, quando fare lezione è più difficile. Prendete in considerazione questi punti prima di fare affrettatamente leggi inutili.

Anna Di Girolamo

Cara signora Gelmini,

nella maggior parte delle scuola d'Italia non è molto ben voluta, perché ha tolto lavoro a molte persone, "docenti e bidelli", e così facendo ha lasciato molte famiglie senza stipendio. Si chiede la cortesia di modificare un po' la legge in modo da poter assumere qualche lavoratore perché di questo passo, la scuola reggerà più e per noi giovani sarà impossibile ricevere l'istruzione che ci spetta di diritto.

Un'altra cosa: non può togliere due mesi di vacanza agli alunni, perché l'estate in Italia è molto importante. Quindi la invito a eseguire alcune semplici azioni per garantirci il diritto allo studio: 1) rifornire le scuole di fondi per poter avere il personale e il materiale, soprattutto il necessario per l'igiene perché ci dobbiamo lavare le mani prima di fare quei pochissimi dieci minuti di ricreazione che, a questo proposito si chiede di farla durare più a lungo, come nelle scuole superiori.

Cordiali saluti

Sabrina Simula

DIRITTO ALLA RICREAZIONE

Ogni alunno a partire dalla scuola media in su, trascorre 5 ore q scuola di cui SOLO dieci minuti vengono utilizzati per la ricreazione. Che cosa è la ricreazione? E' un momento, anzi l'unico momento in cui i ragazzi possono "godersi" la scuola, divertirsi, sgranchirsi le gambe e, in molti casi, anche fare i compiti. Io non mi sto lamentando del tempo a nostra disposizione, perché comunque sia ci troviamo sempre alle medie e non siamo autorizzati ad abbandonare la scuola per la ricreazione, ma solo del tempo che molti prof ci tolgono da essa. Questo perché? Per via di compiti da assegnare, discorsi sulla classe etc.. Io chiedo solo a tutti i prof di distribuire meglio il loro tempo durante la lezione in classe, non voglio assolutamente interferire con il loro insegnamento, però voglio solo raggiungere il mio obiettivo: far capire a tutti i professori di tutte le classi e di tutte le lezioni che la nostra ricreazione non ce la può togliere nessuno perché **QUESTO E' UN NOSTRO DIRITTO!**

GIULIA MASALA

**I DIRITTI DI CHI?**

Le scuole in questo periodo stanno cadendo sempre più in degrado: non ci sono soldi neanche per pagare i supplenti. Per quando possa far piacere a noi alunni uscire un'ora prima da scuola, non è giusto che chi prima faceva l'insegnante ora, per colpa di due persone che a stento sanno fare 2+2 e pensano di giocare a monopoli invece di prendere decisioni adeguate, si ritrovi senza lavoro. Parlano di crisi, ma io tutto questo grande bisogno di tagliare personale ovunque non lo vedo. La Gelmini ora vuole addirittura toglierci un mese d'Estate. Critica le nuove generazioni dicendo che sono poco studiose, ma proprio lei dovrebbe tacere considerato che non è stata ammessa ad un esame per più di una volta. L'altro genaiastro, invece, fa una cosa più illegale dell'altra e nessuno lo arresta o lo denuncia.

L'immunità politica dovrebbe essere abolita. Ecco perché ho scritto ciò: anche se non è un vero e proprio diritto, io non trovo giusto che i politici facciano quello che vogliono senza subire nessun provvedimento.

L'Italia cade a pezzi e loro fanno gite sui loro aereoplanini privati da milioni di euro, alla faccia della crisi.

ALESSIA MAIURI

VIRUS A H1N1

Al momento di andare in stampa il giornalino, il numero dei decessi in Italia è di 56 persone, tra cui diversi bambini; 26 persone sono decedute solo in Campania. Più il numero delle vittime sale più la paura tra le persone cresce! Se in tutte le scuole ci fosse il materiale per rispettare le norme igieniche: come il sapone, gli asciugamani e i prodotti per disinfettare le mani forse saremmo meno esposti al contagio; ma le scuole non hanno soldi per l'acquisto del minimo indispensabile. Ma se c'è un diritto alla salute perché nella nostra scuola, e credo in buona parte delle scuole italiane, hanno acceso il riscaldamento troppo presto? Perché non spegnerlo e risparmiare il combustibile per i periodi varamente freddi? Ma è stato insegnato solo a noi alunni che se in una stanza si supera una temperatura di 20° C aumenta la percentuale di malattie?

LUIGI CEI

LA REDAZIONE

Alessia Aragona
Ilaria Bo
Paolo Carboni
Luigi Cei
Elisa Dachena
Stefano De Camillis
Paola Deroma
Lorenzo Fiocca
Roberto Fois
Andrea Lavra
Lucrezia Ledà d'Ittiri
Alessia Maiuri

Giulia Masala
Andrea Mura
Elena Murgia
Stefano Pinna
Flavio Schintu
Alessandro Sechi
Sabrina Simula
Davide Tanca
Vittorio Tedde
Matteo Tortu
Andrea Vanacore

CAPOREDATTORI:
Grazia Cordella
Anna Di Girolamo
Alessio Dore
Michele Nuvoli

DIRETTORE GRAFICO:
Prof.ssa Fiorella Cossu



LA REDAZIONE SALUTA I LETTORI E RINNOVA L'APPUNTAMENTO A GENNAIO